

# CONVERGENZE DI TRADIZIONI: PER UN'ANALISI DELLA FONTE ORIENTALE NEL CANZONIERE C\*

## 1. INTRODUZIONE

Lo studio della tradizione manoscritta trobadorica prese avvio con quello che si potrebbe chiamare «metodo strutturale» inaugurato da Gröber nel suo *Die Liedersammlungen der Troubadours*.<sup>1</sup> Lo studioso tedesco tratteggiò un quadro dei rapporti tra i canzonieri della tradizione trobadorica che si può dire, nelle sue linee fondamentali, abbia resistito per oltre cent'anni. Il suo obiettivo fu quello di fornire uno schema sistematico e complessivo all'interno del quale ciascun editore avrebbe potuto costruire l'analisi della tradizione dei singoli trovatori e di ciascun componimento avendo presente una chiave interpretativa d'insieme; ma in realtà il risultato fu un lavoro più ampio, in cui quasi tutti i «nodi» decisivi della tradizione manoscritta si trovano già rilevati ed evidenziati. Forte dell'esperienza di editore di Peire Vidal,<sup>2</sup> uno dei trovatori di maggior attestazione manoscritta e con un *corpus* di testi fra i più estesi, D'Arco Silvio Avalle poté riprendere e approfondire il quadro di Gröber e sintetizzare la storia della tradizione provenzale con un più profondo livello di dettaglio, coniugando il «metodo strutturale» all'analisi ecdotica in quello che suole definirsi «canone» di Avalle.<sup>3</sup> In esso lo studioso fornì anche un contesto culturale alla mera schematizzazione dei rapporti genetici tra i canzonieri, giungendo a discutere ipotesi in merito alle modalità di trasmissione dei testi trobadorici e alla raffigurazione delle metodologie di ricezione e sistemazione dei materiali, tentando una ricostruzione anche dei piani alti dello *stemma*. Questa bibliografia si completa, a stretto giro d'anni, con il *Pubblico dei trovatori* di

\* Questo saggio nasce nell'ambito del lavoro dell'Unità FIRB 2010 dell'Università della Calabria (n° RBF10102K\_002). Ringrazio Giorgio Barachini, col quale ho più volte discusso i temi qui affrontati e sviluppati.

<sup>1</sup> Gröber 1877.

<sup>2</sup> Peire Vidal (Avalle).

<sup>3</sup> Avalle 1961 e Avalle 1993.

Maria Luisa Meneghetti:<sup>4</sup> il contesto storico e culturale del “sistema trobadorico” assume quindi contorni di dettaglio e confini, entro i quali sostanzialmente la critica si è mossa negli anni a seguire.

Il dibattito circa la genetica dei canzonieri si è poi sviluppato a ritmi sempre più serrati, e con metodologie diverse.<sup>5</sup> Spiccano le analisi grafico-linguistiche e geo-culturali di Zufferey,<sup>6</sup> i successivi interventi di Lino Leonardi,<sup>7</sup> l'esplorazione e la definizione del collettore orientale e dei canzonieri di area veneta,<sup>8</sup> sino all'analisi puntuale di singoli testimoni e la disamina delle fonti costituenti i loro materiali.<sup>9</sup>

La verifica delle tradizioni canoniche e l'analisi di fonti secondarie o meno evidenti sono già state avviate negli anni più recenti;<sup>10</sup> tale indagine, che di fatto implica un livello di approfondimento verticale, dove

<sup>4</sup> Meneghetti 1984 e Meneghetti 1992.

<sup>5</sup> Si ricordino il congresso di Liegi 1989 (atti in Tyssens 1991), con la messa a fuoco di Roncaglia 1991, quello di Messina del 1991 (Guida–Latella 1993), il convegno AIEO 2002 (Castano–Guida–Latella 2003), infine il seminario di Bergamo 2003 (Lo Monaco–Rossi–Scaffai 2006).

<sup>6</sup> Zufferey 1987, Zufferey 1991 e Zufferey 2007.

<sup>7</sup> Leonardi 1987, Leonardi 2006 e Leonardi 2007.

<sup>8</sup> Fondamentale è Asperti 1995; sulla tradizione veneta in particolare si vedano gli atti dei convegni di Treviso 1990 (Meneghetti–Zambon 1991) e di Venezia 2004 (Lachin 2008a), dove si segnala l'ampia introduzione di Lachin 2008b e l'ipotesi dei *rotula* alla base della tradizione e. Infine il convegno Siena-Firenze 2009 (Leonardi 2011a).

<sup>9</sup> Per una rapida rassegna dei soli titoli utili al discorso sviluppato in queste pagine si citerà la collana *Intavolare*, dedicata allo studio dei canzonieri romanzi, dove si segnala in particolare Careri 1991, con un'ampia disamina delle fonti di H. Sulle fonti di IK Meliga 1993, Meliga 2003, Zinelli 2007, Meliga 2008; delle fonti di E hanno recentemente trattato Zinelli 2004 e Menichetti 2013. Sul *Liber Alberici* e la costituzione della fonte  $\beta$  si vedano Zufferey 1974, Meneghetti 1991b, Meneghetti 1999, Meneghetti 2003, Zufferey 2007, ripreso e sottoposto ad ampio dibattito da Zinelli 2010. Ancora importanti per ciò che si svilupperà in queste pagine, sotto il profilo metodologico e analitico, sono gli studi su G (Carapezza 2004a, 2004b), Sg (Cabré 2010 e Ventura 2011), P (Resconi 2007); per M si vedano Asperti 1989 e Asperti 1995 nonché Zufferey 1991; sul *Libre* di Miquel de la Tor Careri 1996; su D Barbieri 1995 e Zinelli 2010; su R manca ancora un quadro d'insieme sulle sue fonti, e si dispone solo di Tavera 1978 e Tavera 1992; su C Radaelli 2005, León Gómez 2012, Allegretti 1992; su A Lupo 1992; su T Brunetti 1991. Aggiungerei a questa carrellata almeno Vatteroni 1998, dove lo studio dei rapporti tra i canzonieri è sviluppato alla luce dell'emersione dei *Liederbücher*. La lista di riferimenti bibliografici potrebbe estendersi a contributi che tuttavia esulano dall'orizzonte di questa trattazione.

<sup>10</sup> Ad esempio Barbieri 2006 e Resconi 2011 sulla terza tradizione.

occorre coniugare esaustivamente al dato strutturale quello ecdotico,<sup>11</sup> non ha esaurito il suo potenziale. In particolare è doveroso non rinunciare a leggere tali rivoli di tradizione nel più ampio contesto storico-culturale del «sistema» ricezionale del materiale trobadorico; per far ciò giova muoversi, a mio parere, da specifici punti di partenza. Innanzi tutto occorre introdurre nello studio di sintesi della tradizione manoscritta il dato diacronico e autoriale: l’intero «canone» di Avallè parte infatti – e non poteva che essere così – da una visuale centrata sulla generazione classica di Peire Vidal, ma la tradizione dei testi può mostrare differenti morfologie a seconda del periodo cronologico e dell’autore in questione. Anche la prospettiva geografica – e dunque il contesto culturale e sociale – mostra evidenti ricadute sulla morfologia di trasmissione. Infine una visione comparatistica tra le tradizioni liriche romanze e le loro costanti di fondo, prospettiva propria del progetto *TraLiRO*,<sup>12</sup> mette in luce aspetti sinora trascurati dagli studi d’insieme come da quelli di dettaglio.

Obiettivo della “discussione aperta” che si è voluta impostare collegialmente su questo fascicolo di «Carte romanze» è l’approfondimento, partendo da queste considerazioni, di alcuni punti di prospettiva studiati nelle loro implicazioni sul «sistema» complessivo e sull’interpretazione storica e culturale delle dinamiche ricezionali coinvolte.

Un primo punto importante è l’interpretazione delle interazioni tra fonti e compilazioni nel rapporto tra i due rami della tradizione, quello italiano e quello linguadociano; la questione è affrontata da Giorgio Barachini nell’analisi della tradizione di Peire d’Alvernhe. Vi si individuano nuove modalità di circolazione di materiali y in Italia e nuove ipotesi sull’altezza stemmatica della fonte catalana, oggetto di almeno due differenti revisioni, tracciando infine un profilo delle attitudini proto-

<sup>11</sup> In tal senso l’intervento d’apertura di Lino Leonardi degli atti del convegno Siena-Firenze 2009: Leonardi 2011b: 6, 22.

<sup>12</sup> *Repertorio ipertestuale della tradizione lirica romanza delle Origini (TraLiRO)*, finanziato dal MIUR nell’ambito del programma di ricerca FIRB Futuro in ricerca 2010, coordinato da Alessio Decaria e suddiviso in quattro unità operative: Università degli Studi di Siena, Università di Milano, Università La Sapienza di Roma e Università della Calabria; si tratta di un repertorio sul web che mira a produrre una sintesi complessiva, senza rinunciare all’articolazione di dettaglio, della “filologia dei canzonieri” mettendo direttamente in contatto le tradizioni manoscritte delle diverse aree linguistiche. La pagina descrittiva del progetto è consultabile all’indirizzo <http://www.traliro.unisi.it/>.

filologiche dei compilatori, delineato in modo preciso nell'analisi della *varia lectio*.

Sempre nell'ottica di una verifica complessiva della tradizione trobadorica s'inserisce il saggio di Fabrizio Costantini, che indagherà i rapporti tra i canzonieri nel *corpus* di Bernart de Ventadorn, mettendo in luce alcuni legami sinora non colti dalla critica.

Un altro punto d'indagine è la verifica del dato attributivo ai componimenti anonimi, che nella tradizione provenzale sembra essere una necessità; le differenze, su questo campo, tra la tradizione trovierica, trobadorica e italiana, studiate in modo comparativo, potranno certamente contribuire a fornire un nuovo quadro interpretativo nei rapporti tra i diversi àmbiti. Questo argomento sarà sviluppato dal saggio di Stefano Resconi, con inediti raffronti tra i processi di costituzione dei canzonieri francesi e quelli italiani.

A ciò si lega il frequente ricorrere delle medesime coppie minime in più rami della tradizione provenzale, al fine di determinare in quali casi tali convergenze debbano essere ricondotte a elementi comuni tra i componimenti e in quali casi invece la convergenza sia da attribuire a questioni di tipo genetico e possa dunque dare lumi sui piani più alti della tradizione. Tale argomento sarà sviluppato da Giulio Cura Curà sulla tradizione di Folchetto di Marsiglia.

Un'ultima questione importante è il fenomeno di recupero dei trovatori più antichi,<sup>13</sup> evidenti nell'analisi degli *unica* del canzoniere C, ad esempio nel *corpus* di Marcabru,<sup>14</sup> unitamente al tema della composita fi-

<sup>13</sup> Si tratta di un fenomeno già attivo ai piani alti della sistematizzazione dei primi collettori di area orientale, come emerge dall'analisi dell'organizzazione del *Liber Alberici* in cui, soprattutto nella sua seconda parte, come rileva Meneghetti 1991b: 119 «appare dominante lo sforzo di dotare della massima compattezza il panorama letterario proposto, agendo in una triplice direzione: in primo luogo, il recupero di autori molto antichi e, spesso, rari – almeno nella tradizione veneta di e [...]».

<sup>14</sup> Oltre al citato De Conca 2003, si legge in Gaunt–Harvey–Paterson 2000: 11, per quanto riguarda gli *unica* di C: «C or CR together transmit “vulgate” versions of Marcabru’s lyrics, that is versions that have been substantially reworked (probably in the thirteenth century) and which appear to have displaced earlier versions in certain strands of transmission» e, di séguito: «We believe that the Marcabru section in a<sup>1</sup> represents a particularly interesting source deriving from an early stage of transmission», affermazione su cui andrebbe però approfondito il discorso, soprattutto in riferimento a tracce di lezioni buone e guasconismi nel canzoniere (aspetto al quale avevo accennato in una mia lezione dal titolo *Interferenze linguistiche nei primi trovatori: esempi testuali per*

sionomia dei canzonieri della tradizione occidentale. Sotto questo profilo si muove il saggio di Dario Mantovani, che indaga i rapporti tra i canzonieri della tradizione linguadociana con quelli di tradizione italiana prendendo in considerazione i *corpora* di Bertran de Born, Monge de Montaudon, Guilhem de Saint-Didier e Gausbert de Poicibot. Ultimo nodo, che affronterà il sottoscritto in questa sede, riguarda le tracce di fonti di provenienza orientale nel canzoniere C;<sup>15</sup> fornirò un'analisi sistematica degli indizi più evidenti di tale presenza partendo dall'analisi della sezione di Giraut de Borneil.

*un quadro d'insieme*, tenuta all'Università Statale di Milano, 14 giugno 2012, presso il Dottorato Europeo di Filologia romanza).

<sup>15</sup> La questione è ben indagata per quanto riguarda il canzoniere E (cf. i saggi citati di Zinelli 2004 e Menichetti 2013). Per quanto riguarda C, se ne parla in Gröber 1877, che riteneva esservi una mediazione del *Libre de Miquel*. Ne accenna poi Brunetti 1991: 68, dove si afferma: «È certo comunque che l'ordinatore di T ebbe a disposizione altre fonti i cui effetti si avvertono, ma più sottili e quindi meno facilmente individuabili. Determinare l'apporto di queste altre fonti sarà uno degli obiettivi delle prossime ricerche così come individuare i casi di interferenza o, se si vuole, contaminazione di β in -MRC-, o i casi in cui il manoscritto C non fa parte del consueto y e sembra far capo piuttosto a e». La fonte emerge in molti altri casi, ed è rintracciabile nelle edizioni di singoli autori; solo per fare alcuni esempi, si veda Rigaut de Berbezilh, dove in *Atressi con l'orifanz* lo *stemma codicum* individua una contaminazione tra C e IK (Rigaut de Berbezilh [Varvaro]: 118: «vanno rilevate poi due singolari coincidenze di C con D<sup>a</sup>IK»). Un altro esempio è nel *corpus* di Raimon Jordan, nella seriazione e nella *varia lectio* del componimento *BdT* 404.4 (*Lo clar temps vei brunezir*), come rilevato in Raimon Jordan (Asperti): 116, 250. Un altro caso è rilevato nella nuova edizione critica di Elias de Barjols, in particolare nel componimento *BdT* 132.7; ringrazio Giorgio Barachini per avermi anticipato il suo materiale attualmente in corso di stampa (Elias de Barjols [Barachini]). Tracce di contaminazione da e si reperiscono anche in altri autori sui quali si tornerà alla fine. Molti di questi casi si trovano ricapitolati in León Gómez 2012 (pp. 65, 69, 74, 77, 78, 80 in Raimon de Miraval, p. 102 in Peirol, p. 122 in Peire d'Alvernhe, pp. 127, 129, 132, 134 in Peire Rogier, pp. 141, 143 in Rigaut de Berbezilh, p. 167 in Peire Ramon de Toloza; non tutti questi rilievi sono però sempre convincenti e per la maggior parte si tratta della registrazione di osservazioni già compiute dagli editori critici). Sorprende che tali osservazioni rimangano a livello di spunto, e non siano messe a profitto nelle conclusioni dove si citano solo, come fonti, \*C\*, \*CE\*, \*CM\*, \*CR\* e non è sistematizzata alcuna fonte e nella costellazione di C.

2. LA SERIE  $\beta$  NELLA SEZIONE DI *GIRAUT DE BORNEIL*  
DEL CANZONIERE C

La sezione di Giraut de Borneil è conservata, compatta, nelle carte iniziali del canzoniere C (6v-30v), preceduta da quella dedicata a Folquet de Marselha, che apre il manoscritto, e seguita dalla sezione di Peire Vidal. Esorbita da questo saggio un'analisi strutturale dell'intera tradizione giraldiana, che mi riservo di effettuare in altra sede; mi concentrerò invece sulla convergenza delle serie di C con quelle dei mss. D<sup>a</sup>IK che rappresentano, come è noto, la fonte  $\beta$  della tradizione orientale. Singolare è che tale dato affiori in diverse edizioni, ma non sia stato sinora adeguatamente rilevato, probabilmente a causa del fatto che, oltre alla sezione di Giraut, se ne reperiscono tracce piuttosto asistematiche nel resto di C.

La serie piú lunga e consistente in comune tra C e  $\beta$  è quella di Giraut de Borneil. Ne presento qui la tabella completa: nella prima colonna sono riportati i componimenti nell'ordine in cui ricorrono nel canzoniere C, i cui numeri progressivi sono riportati nella seconda colonna; seguono quindi, nelle altre colonne, i numeri progressivi in cui ciascun componimento ricorre nei restanti canzonieri. In grassetto e in corsivo sono evidenziate le serie che ricorrono nel medesimo ordine, combaciante con quello di C.<sup>16</sup>

BdT	C	D <sup>a</sup>	D	I	K	N	N <sup>2</sup>	A	B	R	S <sup>e</sup>	a <sup>1</sup>	Q	E	H	M	D <sup>c</sup>	T <sup>1</sup>	U	V
242,048	27		39	<b>54</b>	<b>54</b>		<b>192</b>	35	43	68	136	10	227			21				84
242,062	28	<b>539</b>		<b>55</b>	<b>55</b>		<b>193</b>			54	134	7	257							14
242,024	29	<b>540</b>		<b>56</b>	<b>56</b>		205			44	<b>190</b>	25	229							73
242,041	30	<b>541</b>		<b>57</b>	<b>57</b>	280	<b>202</b>	48	34	343	<b>191</b>	3	231			25				
242,006	31	<b>542</b>		<b>65</b>	<b>65</b>		<b>203</b>			297	<b>192</b>	28	256							
242,013	32	<b>543</b>		<b>58</b>	<b>58</b>					694	148	36	260			3				
242,019	33	<b>544</b>		<b>59</b>	<b>59</b>		195			55	163	22								
242,065	34	<b>545</b>		<b>60</b>	<b>60</b>		208	52	40	42	188	24	224			32				
(...)																				
242,020	69		11	<b>64</b>	<b>64</b>	244	190	10	3	60	167	20	226	107			17	46	2	
242,079	70	548		<b>63</b>	<b>63</b>		199				182				123					92
242,070	71	<b>537</b>		50	50	<b>285</b>	165	<b>51</b>	<b>39</b>	298	172	37	<b>234a</b>							
242,025	72	<b>536</b>		46	46	<b>284</b>	<b>81</b>	<b>50</b>	<b>38</b>		170	39	<b>233</b>							
242,043	73	<b>532</b>		21	21	276	<b>82</b>			70	137	12	<b>235</b>			8				
242,037	74	<b>533</b>		33	33	258	75	41	15	59	181		248							

<sup>16</sup> I dati sono tratti dalla *BEdT*.

Darò una prima descrizione della serie. Si nota subito come la successione di componimenti che mostra il medesimo ordine in C e in D<sup>a</sup>IK sia suddivisa in due segmenti. Il primo di questi, che chiamerò S<sup>(1)</sup>, è rappresentato dai seguenti testi: 242.62, 242.24, 242.41, 242.6, 242.13, 242.19, 242.65; in realtà ad essi dev'essere preposto anche 242.48, sebbene non appartenente a β giacché non è tradito da D<sup>a</sup>. Esso è tuttavia legato alla serie β in ragione dell'ordine in IK (dove a 242.48 seguono subito gli stessi componimenti di C sino al 242.41) e in N<sup>2</sup> (dove si registra la coppia 242.48, 242.64). Inoltre all'interno di S<sup>(1)</sup> si trovano altre due serie circoscrivibili in base al comportamento degli altri canzonieri: la prima è 242.62, 242.24, 242.41, tre testi traditi con il medesimo ordine anche da IK, cui va aggiunto 242.6, che segue 242.41 in N<sup>2</sup> e che è coinvolto nella tripletta 242.24, 242.41, 242.6 in Sg. La seconda è 242.13, 242.19, 242.65 condivisa solo da C e da D<sup>a</sup>IK. Il segmento S<sup>(1)</sup> è quindi suddiviso in due parti: S<sup>(1A)</sup>: 242.48 | 242.62, 242.24, 242.41 | 242.6 e S<sup>(1B)</sup>: 242.13, 242.19, 242.65.

Il secondo segmento S<sup>(2)</sup> è composto da quattro testi che in D<sup>a</sup> ricorrono in due coppie: 242.70, 242.25 ai numeri 537 e 536 in D<sup>a</sup>, e 242.43, 242.37 copiati un poco prima in D<sup>a</sup>, ai numeri 532 e 533. La consecuzione 242.25, 242.43 è invece presente in N<sup>2</sup>, dove i due testi sono copiati, come in C, di seguito l'uno all'altro.

### 2.1. Analisi dei componimenti implicati – segmento S<sup>(1A)</sup>

In S<sup>(1A)</sup> vediamo coinvolti i componimenti 242.62 (*Qui chantar sol*), 242.24 (*Ben es dreitz, pos en aital port*), 242.41 (*Jois sia comensamens*), 242.6 (*A l'honor Dieu torn en mon chan*), dove gli ultimi tre sono d'argomento religioso. Tale affinità tematica di fatto depotenzia in questi testi la coincidenza nell'ordine tra i mss., perché sia il compilatore di C, sia il compilatore di β potrebbero aver deciso indipendentemente di raggruppare le canzoni di crociata di Giraut in un'unica sequenza; e tuttavia il fatto che i tre testi siano nella medesima successione, senza che se ne possa trovare una ragione cronologica esterna, rafforza il legame strutturale. L'unico dubbio è se C segua qui una fonte \*Cβ\* o una fonte \*CSg\*, giacché la terzina 242.24, 242.41, 242.6 ricorre identica anche nel canzoniere catalano.

Il sospetto però che vi sia un'affinità tra C e la tradizione italiana in questo punto è suggerito dalla presenza nel canzoniere C della serie

242.48 (*M'amiga·m men'estra lei*), 242.62 (*Qui chantar sol*), non presente in D<sup>a</sup>, ma presente per converso in IKN<sup>2</sup>. La serie interessante è rappresentata dalla successione 242.13 (*Ar ai gran ioi qant remembri l'amor*), 242.19 (*Ben for'oimais dreigs el temps gen*), 242.65 (*S'anc iorn agui ioi ni solatz*), tre canzoni cortesi che non sembrano avere caratteristiche comuni, a parte il fatto d'essere tutte e tre primaverili, ma non per forza con esordio stagionale. La tripletta ricorre, nel medesimo ordine, in D<sup>a</sup>IK.

L'analisi strutturale delle serie non basta, tuttavia, alla dimostrazione di una fonte orientale fruita dal copista di C o da una precedente compilazione, che chiamerò genericamente \*Cε-β\*. Occorre infatti verificare quanto si è osservato nel confronto tra le serie sul piano ecdotico.

Il primo testo implicato nella serie S<sup>(1A)</sup> è *BdT* 242.48 (*M'amiga·m men'estra lei*). Il componimento è trådito dai mss. ABCDIKMQRSgVa. Nella *varia lectio* la presenza di \*Ce\* è chiara, e coinvolge nello specifico IK. Il v. 12 è il primo punto del testo in cui affiora una traccia piuttosto forte di contaminazione. I primi versi del componimento suonano:<sup>17</sup>

M'amiga·m men'estra lei.	
Non sai per qe;	
q'eu non l'ai forfag	
pauc ni re,	
si Dieus m'aiut!	5
Doncs per qe s'azira,	
pos eu null enuei no·il fatz?	
Car li platz;	
c'als non i sai!	
E pero dic qe·i mespren	10
e car encolpatz no·m se.	
Petit eveiava·l rei.	
Mas q'er s'ave	
qe pert ses forfag?	

Già la prima *cobla* presenta un profilo ecdotico che denota una certa indipendenza del comportamento di C dalla fonte \*CR\*. Si veda, a tal proposito, la variante al v. 6, dove si ha *s'azira*] MRSgVa, *mazira* ABCI", *mauzira* DKQI' e, al v. 8, la situazione *c'als non i sai*] RSgVa, *cal res non i*

<sup>17</sup> Testo da Giraut de Bornelh (Sharman); il testo di Giraut de Bornelh (Kolsen) non differisce nella sostanza, se non negli ultimi due versi, che suonano: «mas qu'es m'ave? / Que pert ses forfach».

*sai* AB, *cal res noy sai* C, *cal reis nois ai* D, *cal res noi sia* IK, *cal re non i sai* M, *qua re no(n) sai* Q. Soprattutto quest’ultimo verso denota una demarcazione tra le due tradizioni, e quale che sia l’eziologia della variante (e cioè se sia *res* una zeppa introdotta per rimediare a un’ipometria dovuta alla contrazione *non i > no·i*, come avrà pensato Sharman, o viceversa), pare evidente che il canzoniere narbonese tramandi qui una lezione diversa da quella del gruppo occidentale.

Al v. 12 ci s’imbatte in una diffrazione, in cui emergono problemi in tutte le versioni, ma dove senz’altro la lettura di CIK non soddisfa; presento una versione sinottica dei vv. 12-17:

a «Peut enueiaual rei / mas qer save / qe pert ses forfag / qar del be / qe m’a volgut / reconosc qe·s vira»

Q «Parte viia. Al rei. / mas q(ue) mane. / Qe ses tot for fait. / De qel bem q(ue) m’a volgut. / Reconosc. qe·s vira»

C «Perrin ten via va al rei / mas que mave / que ses tot forfait / di quel be / qe m’a volgut / reconosc ques vira»

K «Perrin ten via al rei / mas qe mave / qe ses tot forfait / di quel be / que m’a volgut / reconosc que·s vira»

I ~~«Perrin ten via~~ Petit ne(n) veicra al rei / mas que mave / qe ses tot forfait / di quel be / que m’a volgut / reconosc que·s vira»

R «Per quieu en re no desrey / mas car save / que pert ses forfayt / car del be / que m’a volgut / reconosc q(e)s vira»

AB «Petit enveiaual rei / mas que mave / qe (que B) ses tot forfait / daqel be / qe m’a volgut / reconosc qeis vira»

D «Petit enveiaual rei / mas que mave / qe ses tot forfait / dei qel be / que m’a volgut / reconosc qe·s vira»

M «Petit enveia val rei / mas qe mave / qe ses tort forfach / del be / qe m’a volgut / reconosc qe·s vira»

Sg «Petit enveiaual rei / mas q(ue) mave / qe sesties forfaig / de cel be / q(e) m’a volgut / reconosc que·s vira»

V «Petit enveiaual rei / mas car mave / que prec ses forfait / q(ue) del be / que m’a volgut / reconoc que·s viran»

Appare chiaro che la lezione di CIK «Perrin» sia erronea: il nome proprio potrebbe derivare da una difficile interpretazione di «petit» con uso avverbiale; in I, peraltro, una seconda mano annota una correzione marginale, che riprende la lezione degli altri testimoni del ramo orientale (ma anche di M e Sg), pur permanendo un'incertezza nella formulazione verbale «enveiera». Il significato della lezione di ABD+MSgV «Petit enveiaua:l rei», che va tradotta 'appena invidiavo il re', si spiega facilmente: quando il poeta aveva speranza nel favore della dama, non aveva quasi nulla da invidiare al re; a differenza di ora, quando constatata che il bene che gli ha voluto è mutato. L'eziologia potrebbe dunque essere questa: da «Petit enveiaua:l rei» si passa a un «Perrin t'enviav'al rei» o «Perrin t'envia al rei», dal senso 'Perrin ti inviava / ti invia al re', per la difficoltà di leggere «petit» in senso avverbiale e di cogliere tale funzione nel senso complessivo delle due *coblas* d'esordio. La diffrazione prosegue ai versi seguenti: C e la tradizione orientale leggono «mas que m'ave / que ses tot forfach / di quel be / reconosc que's vira» ossia 'ma che mi avviene, che senz'alcuna colpa / da quel bene che m'ha voluto / vedo che si distoglie?', mentre la tradizione occidentale recupera un verbo «mas que s'ave, que pert (prec V) ses forfag, qar...» 'ma che avviene, che perdo senza colpa, giacché...'. La lettura di M, che presenta un irricevibile «qe ses tort forfait» (a meno di non interpretare *forfach* come verbo), dimostra che probabilmente la lezione *tort, tot* è una banalizzazione di una voce verbale, forse proprio *pert* (da cui *prec* di V), conservata nel collettore y. Infine, il testo di R presenta una profonda riscrittura del passo, volta soprattutto a chiarire il senso del v. 12: 'Giacché io in nulla non sbaglio, (se non) perché avviene che perda senza colpa...'. In particolare il v. 12 viene ripristinato con materiale del successivo v. 45, dove l'ultimo emistichio legge «q'ieu desrei».

Mi pare quindi che l'accordo CIK si produca qui su una lezione sicuramente scorretta («Perrin») e su una probabile banalizzazione («ses tot forfait»); e tale convergenza avviene in corrispondenza di un passo in cui R tramanda una lezione sicuramente rimaneggiata, probabilmente per via di un antigrafo corrotto.

Questa lezione erronea di C comune a IK consente di interpretare nella medesima direzione alcune varianti che portano C all'interno del gruppo orientale. In particolare la variante del v. 21 parrebbe entrare in

contraddizione con quanto era espresso precedentemente nella *cobla*. Vi si legge, infatti:<sup>18</sup>

per q’ieu marritz son loignatz  
de solatz,  
qe ges non n’ai, 20  
mas chant per abellimen  
e per plazer de la gen.

La lezione *esbaudimen*, trådita da ABCDIKMQ, in luogo di *abellimen* di RSgVa, è senz’altro erronea: dal momento che il poeta ha dichiarato di essere afflitto e allontanato dal *solatz*, egli non potrà certo cantare per *esbaudimen*, ossia per contentezza, bensí solo per il gradimento, l’*abellimen*, degli uditori.

Altre varianti, adiafore o quasi, confermano quanto sinora osservato:

v. 45 Mas si ges tem q’ieu desrei] a, Mas sil ia (si la R) tem q. d. RSg, Sella dopta q’ieu desrei ABCDIKMQ, Selas pessa q. d. V

v. 56 Dreitz es qe la segniorei] RSga, Bes taing qe la s. ABCDIKMQV

v. 60 m’a ben vencut] Ra, m’a ben vendut ABCDIKMQSgV

Al v. 45 si trova infatti una banale oscillazione tra due forme concorrenti del pronome personale: *il(l)* di Sg editata da Giraut de Bornelh (Kolsen) o *ella* della tradizione orientale (parrebbe peggiore la lezione di V, con *elas* al plurale, e di R; mentre Giraut de Bornelh [Sharman] stampa la versione di a col pronome sottointeso); adiafora è la scelta tra *dreitz es* e *bes taing* al v. 56; infine al v. 60 la variante *vendut* sembrerebbe una banalizzazione, benché sia stata rivalutata da Salverda de Grave.<sup>19</sup>

I successivi tre elementi della prima parte del primo segmento, 242.62, 242.24, 242.41, mostrano invece un profilo ecdotico piú friabile, meno netto, e comunque la supposta parentela tra C e  $\beta$  emerge in modo subdolo oppure non compare affatto.

\* \* \*

<sup>18</sup> Testo da Giraut de Bornelh (Sharman); il testo di Giraut de Bornelh (Kolsen) non differisce nella sostanza.

<sup>19</sup> Salverda de Grave 1938: 63.

In *BdT* 242.62, *Qui chantar sol*, sembrano profilarsi raggruppamenti abbastanza definiti: D<sup>a</sup>IK da un lato, CRSga dall'altro, nella cui orbita graviterebbero, per lo piú, anche Q ed U. A suffragio di queste osservazioni basti citare alcune varianti:

v. 72 c'om de solas onors] IKa, *om.* D, c'om de follas onors CQU, c'om de folas onors RSg

v. 84 guida l'adreg balanz] IKSga guida ta dreg balanz D, guida lo dreg balanz CQR (la strofe manca in U)

La fonte  $\omega$  emerge nella seguente variante:

v. 96 mi non amet ni vos] DIKQSGa non amet mi ni vos CR (la strofe manca in U)

Non possono essere dimostrate, peraltro, convergenze tra C e  $\beta$  giacché la situazione piú evidente di emersione di \*C $\beta$ \*, al v. 49, è totalmente adiafora:

v. 49 E des c'om vol] Sg, E dieus qu'om vol CD<sup>a</sup>IK;

Sharman promuove a testo la lezione di Sg, Kolsen (probabilmente con ragione) quella di \*C $\beta$ \*, mentre forse erronea è la variante *E dans* di QRU, *E dans* a; cosí pure al v. 33 possono essere accettate sia *Mas si m'adol* di Ra sia *Mas s'ieu m'a(i) dol* di CD<sup>a</sup>IKQSgU.

\* \* \*

In *BdT* 242.24 (*Ben es dreitz; pos en aital port*) all'interno di due raggruppamenti piú saldi, D<sup>a</sup>IK contro RSg – e C gravita senz'altro nell'ambito di quest'ultimo – si può rinvenire qualche traccia d'un'interferenza tra  $\beta$  e C in alcune varianti, seppur adiafore, ma forse con qualche tratto significativo. Mi riferisco in particolare alla situazione dei vv. 10, 65, 76, 79. Il primo caso è un'inversione di due elementi del primo emistichio, che suona «pot ben esser» in RSgV e «ben pot esser» in CD<sup>a</sup>IKQa; non potendosi determinare quale delle due lezioni fosse nell'originale è chiaro che non vi si può attribuire valore congiuntivo, ma forse si può conferire al fenomeno un valore separativo rilevando l'indipendenza di C da RSg. L'idea pare confermarsi al v. 65 dove si legge «Mas anc so crei»

Sg, «Mas anc selui» R da un lato, «Mas eu cre canç» in CD<sup>a</sup>IKQa e «Mas eu no cre» V dall’altro. Ancora, al v. 76, la varianza del primo emistichio suffraga queste conclusioni: da un lato «Com er de l’aver metr’entortz» RSg, «Com er de l’aver metrencortz» (poi «metrentortz») a, «Com er de l’aver metre tortz» V, «Com er de l’aver prendre atort» Q; dall’altro lato «E quom daver metrem tortz» C, ipometro, e «E don daver metre(n) entortz» D<sup>a</sup>IK. Più forte ancora la variante del v. 79:

v. 79 rema e mostr’a maintas gens] RSgV, Reingna e mostr’a maintas gens  
CD<sup>a</sup>IKQa

Le fenomenologie descritte individuano una versione RSg distinta da C, che mostra, peraltro, una fonte sua propria, essendo latore di alcune varianti singolari, come al v. 19 dove in luogo di *valens* di RVa e *manenz* di D<sup>a</sup>IKQSg il canzoniere narbonese reca *iauzens*; senza contare che nella *cobla* VIII, trådita solo da CRSgVa, C è l’unico a riportare il v. 89; mentre gli manca l’intera *cobla* IX, presente solo in RSgVa. Se non si può dunque concludere per una contaminazione in C da  $\beta$ , è però ipotizzabile un’indipendenza del canzoniere dal gruppo RSg e forse un approvvigionamento dalla sua fonte precipua \*C\*.

\* \* \*

Veniamo infine a *BdT* 242.41, *Jois sia comensamens*; in una morfologia di tradizione del tipo AB, D<sup>a</sup>IK, CRSga, con M e N di collocazione non univoca, si possono individuare alcune varianti ascrivibili a \*C $\beta$ \*. Anche qui, come nel caso precedente, non si hanno fenomenologie a carattere congiuntivo; tuttavia alcune varianti potrebbero rappresentare piú d’un indizio. Ai vv. 41-42 a fronte della lezione «Dieus, q’es caps e cors de nos, / don nos ve sa ios» trådita, con varianti di forma, da AB-MNQRSge, è notevole la variante – forse *facilior* – «Dieus, q’es lo cap e la cros / don nos venc sa ios» di CD<sup>a</sup>IKa, fenomenologia che si presenta ancora almeno al v. 61 «Ai Dieus! Can pauc val iovens» (versione a testo in Giraut de Bornelh [Kolsen] e Giraut de Bornelh [Sharman]) con un’inversione al primo emistichio («Dieus e can pauc val iovens» in CD<sup>a</sup>IKa, «Dieus tan pauc comandamens» R e «Dieus can pauc comandamens» M), e forse al v. 83 «Si-l platz, venian e parcen» nella forma del verbo (*venron* in CIK, *venrom* D, a fronte di *venia* B, *venie* A, *veron* a, *verran* Q).

Se dunque in questi tre componimenti non si può provare una contaminazione su C da  $\beta$ , non la si può tuttavia escludere, e si può comunque presumere un'indipendenza del canzoniere narbonese dalle versioni RSg.

\* \* \*

L'ultimo elemento di S<sup>(1A)</sup> è il componimento *BdT* 242.6 (*A l'honor Dieu torn en mon chan*) presente in D<sup>a</sup> ma non in IK in quest'ordine. Alcuni errori significativi segnano la posizione di C; i più evidenti riguardano la penultima *cobla*, dove si legge:<sup>20</sup>

Pero si vauc solatz cobran  
 que m'era loynhatz e ganditz,  
 e mos vers es en ioi fenitz  
 qu'era comensatz en ploran,  
 deis que las ostz chevaucharan  
 e'l socors dels reys es plevitz.  
 Mal er bailitz,  
 so vos autrey,  
 soudans et amiratz,  
 quant ilh venran, si non s'es desloynhatz.

75

Senza dubbio erronea è la lezione di CD<sup>a</sup>IK al v. 73, dove si ha *vers]* RSga, *iois* CD<sup>a</sup>IK, *ioi* Q, giacché non ha senso dire che «e mos iois es en ioi fenitz» 'e la mia gioia è finita nella gioia', trattandosi probabilmente di un errore per anticipazione; ma anche la sostituzione da parte di CD<sup>a</sup>IKQ al v. 72 di *ganditz*, da *gandir*, 'fuggire, sottrarre', con *partitz*, molto più diffuso e attestato, parrebbe una banalizzazione.

Più complessa da capire è l'eziologia della diffrazione al v. 80. La corrottela si trova nell'ultimo emistichio: *si non s'es desloynbatz]* *si nos son dels loynbatz* Q, *si non son dels loynbatz* CD<sup>a</sup>IK, *si non son desloynbatz* a, *si non s'es delunbatz* Sg, *si non vos delunbatz* R. Sharman, sostanzialmente, accetta la lezione di Sg, pur nella grafia di a; ma la genesi delle varianti non è di immediata comprensione. La fenomenologia della *varia lectio* coinvolge infatti più versi. Il primo elemento che va rilevato è la riscrittura di R; la sua lezione è:

<sup>20</sup> Testo da Giraut de Bornelh (Sharman); ma nell'edizione di Giraut de Bornelh (Kolsen) non si registrano differenze sostanziali.

Cosi van solatz cobran  
 loynhatz e ganditz,  
 e mos vers es en ioy fenitz  
 qu’era comensatz en ploran,  
 des que las ostz sava(n) tornan  
 e’l secors dels reys es plevitz.  
 Balh’ es baylitz,  
 so vos dey,  
 saudas et amiratz,  
 quant vos veyrez, si non vos delunhatz.

5

La vistosa manipolazione del testo presente in R, dove alcuni versi sono ipometri, è probabilmente da imputare ad un antografo non soddisfacente. Il copista (o chi per lui, nella trafila che porta al testo di R) avrà tentato di comprendere un testo già guasto (la compilazione qui confluita in R, forse  $\omega$  stesso), producendo una frase che rimane di senso incerto; si può forse ipotizzare: ‘come vanno recuperando sollazzo gli allontanati e i fuggiti, così il mio verso sarà finito in gioia ch’era cominciato nel lamento, fino a quando le armate malvagie (ammettendo *sava(n)* errore per *sava(i)*) tornano, ma il soccorso del re è garantito: il governatore è comandato (soggiogato), cioè vi †devo†: il soldano e l’emiro, †quando voi vedete†, se non vi allontanate’.

Da parte sua Sg tramanda un testo piú corretto, dove si avrebbe «mar er bailitz, so vos autrei, soludans, e almiratz, quant il venran, si non s’es delonhatz», ‘piú sarà soggiogato, cioè ve l’assieuro, il sultano, e l’emiro, quando loro verranno, se non si è allontanato’, dove «il», ‘loro’, è riferito all’esercito cristiano, e il verbo «es» è concordato a «almiratz», mentre «er» a «soludans». Infine secondo  $\beta$  si avrebbe «mal er bailitz, so vos autrey, soudans o amiratz, quant ilh venran, si non son dels loynhatz», da tradurre ‘male sarà soggiogato, cioè vi assieuro, il sultano o l’emiro, quando loro verranno, se non sono tra i fuggitivi’; si avrebbe dunque l’estrapolazione dell’articolo *dels* dal verbo *desloynbar*, ottenendo «si non son dels loynhatz», con il significato ‘se non sono tra quelli messi in fuga, allontanati’. Il canzoniere di Bernart Amoros reca «si non son desloynhatz», ossia ‘se non sono messi in fuga’.

La conclusione che ci interessa è che C concorda con  $\beta$ . È corretta la versione di  $\beta$ ? può darsi. Tuttavia occorre notare che il verbo *delonbar* è assai piú raro di *lonbar*, contando circa 25 occorrenze nel *corpus* lirico trobadorico contro 150 e piú, e si configurerebbe perciò come *difficilior*.

In piú si tenga conto dell'*usus scribendi*, giacché delle 25 occorrenze totali di *delonbar*, ben sei si trovano proprio in Giraut.<sup>21</sup>

Tali errori danno senso ad una serie di varianti significative che C preleva dalla compilazione  $\beta$ . La prima, al v. 18, è una semplice sostituzione adiafora: *trefas*] RSga, *Traitor(s)* CD<sup>a</sup>IKQ. Con cautela va invece considerata la variante grafica del v. 40 *iau $\zeta$ imen( $\zeta$ )*] QRSga, *chau $\zeta$ imen $\zeta$*  CD<sup>a</sup>IK; come è noto si tratta di una caratteristica italianizzante della *scripta* rendere il suono dell'affricata palatale con *i*;<sup>22</sup> ora, considerato che il senso del verso induce a ritenere che la lezione corretta fosse «grans iauzimens», ossia 'grande gioia', anziché «grans cauzimens» 'grande clemenza', si potrebbe pensare che la grafia *chausimen* sia stata introdotta nei mss. italiani per ipercorrettismo; il fatto poi che quest'ultima forma compaia anche in C, dove il grafema *cb-* sta per velare etimologica, significa forse che egli interpretava, leggendo il testo dei mss. italiani, *chausimen* da *causimen*.

Infine C reca l'ultima *cobla* che manca in D<sup>a</sup>IKQ, in ciò dimostrando, insieme ad altre varianti, la sua attività contaminatoria; si potrà ipotizzare una maggior vicinanza a  $\beta$  nelle *coblas* 4, 5 e 8, a  $\omega$  (CR) nelle prime, nella 7 e nell'ultima.

## 2.2. Il segmento *S*<sup>(1B)</sup>

Passiamo alla seconda parte del primo segmento, i componimenti 242.13, 242.19, 242.65.

Il componimento 242.13 (*Ar ai gran ioi qant remembri l'amor*) non mostra apparentamenti tra C e i prodotti di  $\beta$  nel testo. Anzi, C si mostra solidamente interno al gruppo RSga. Al contrario nel componimento 242.19 (*Ben for'oimais dreigs el temps gen*) la presenza dell'influenza \*C $\beta$ \* è implicata da un probabile errore al v. 32. L'intero giro di versi suona:<sup>23</sup>

Pero trobars e trobador  
so non de diversa color;  
qe tals cui' esser ben apres  
qe non sap ies  
cum egals chauzimens cove

35

<sup>21</sup> Dati ricavati da Distilo 2001.

<sup>22</sup> Barbieri 2006: 528.

<sup>23</sup> Testo da Giraut de Bornelh (Sharman); in Giraut de Bornelh (Kolsen) una sola differenza significativa, per cui cf. la nota seguente.

ves desmezur' e ves merce.

Le varianti al verso sono:

v. 32 so non (son en R, son o Sg) RSga, son mot CD<sup>a</sup>IK

Diversamente da quanto pensa Sharman, dev'essere qui accolta la lettura di Kolsen, che mette in luce chiaramente l'eziologia dell'errore, rilevando una lezione originale in scrittura continua *sonon* in luogo di «so non», e una traduzione del tipo: 'ma il poetare e i poeti hanno suono diverso', 'suonano in diversi modi'.<sup>24</sup> Il verbo *sonar* sarebbe stato interpretato come sostantivo, interrompendo l'unità di scrittura e leggendo *so non* (a), come testimonia la variante di R *son en* e di Sg *son o*, infine banalizzato in CD<sup>a</sup>IK con il sinonimo *mot*.

La parentela tra C e D<sup>a</sup> è confortata da altre varianti, che a questo punto rafforzano l'apparentamento tra C e i testimoni β:

v. 13 ies a mon cor] RSga, ies e mon cor CD<sup>a</sup>IK

v. 41 bon dir] RSga, dire CD<sup>a</sup>IK

La fonte \*CR\* emerge per contro in tre luoghi:

v. 8 cobr'en] IK+Sga, cobrem D<sup>a</sup>, cobra CR

v. 23 cug chantar e be] D<sup>a</sup>IK+Sga, cuge chantar be CR

v. 44 e l'acor (et acor IK)] D<sup>a</sup>IK+Sga, e lai cor CR

\* \* \*

Veniamo al componimento 242.65 (*S'anc iorn agui ioi ni solatz*). Vi si riscontra una tradizione molto fluida, ricca in contaminazioni ma avara di errori. Sembrano comunque profilarsi i gruppi D<sup>a</sup>IK vs. un raggruppamento meno definibile MRSg, e la coppia AB, individuata almeno per un errore e una variante, oltre che per il numero maggiore di *coblas* relate. Ad ogni modo ciò che a noi interessa è notare come C appaia contesto, anche qui, tra β e ω, oscillando tra D<sup>a</sup>IK e R. L'accordo C+β è evidenziato purtroppo solo da varianti:

v. 7 q'ira·m repaus] AB+SgRa, queram repairal / repaillal D<sup>a</sup> + CIK

<sup>24</sup> Giraut de Bornelh (Kolsen): 316.

v. 27 duitz (doitz a, dutz R, ductz Sg] AB+SgRa, dous M, dretz CD<sup>a</sup>IK, dreg Q

v. 33 q'aviatz] AB+SgRa+QM, en portatz CD<sup>a</sup>IK

v. 40 valgues] AB+SgRa+QM, en agues CD<sup>a</sup>IK

Al v. 7 la variante di ABSgRa, scelta da Sharman è nettamente distinta dall'altra, promossa a testo da Kolsen; così pure accade al v. 33, dove la preferenza di Sharman cade su *q'aviatz*, diversamente dal primo editore che stampava *en portatz*, identicamente accade per il v. 40 (Sharman: *valgues*, Kolsen: *en agues*). Tuttavia la variante al v. 27, dove pure Kolsen segue il testo C+β, quella, potrebbe essere interpretata come erronea. I versi sono:<sup>25</sup>

Ai, bels amics ben enseignatz,  
necis als fatz  
e duitz e savis als membratz,  
per vos teing vil abril e mai  
e ·l dolz temps gai

25

*Duch* è riportato, con varie vesti grafiche, da ABRSga, mentre *dreg* da CD<sup>a</sup>IKQ. L'aggettivo *duch*, 'istruito', è molto raro, attestato quasi solo in GrBorn, in altri due luoghi paralleli, sempre in dittologia o trittologia: «*dujtz* e fermes e seguras» in *BdT* 242,79 e «*dutz* e senatz» in *BdT* 242,20; si può dunque ritenere sicura tale lezione, e scartare la più *facilior dreg* 'retto, giusto'.

Sul tavolo di collazione di C abbiamo anche qui la compilazione ω, che emerge in alcune varianti:

v. 44 si pert] D<sup>a</sup>IKM, sol pert CQSgRa

v. 49 trobar] D<sup>a</sup>IK, fis trobar CMSgaQR

v. 51 pretz, del sen] D<sup>a</sup>IKMQSga, el pretz el sen CR

<sup>25</sup> Testo da Giraut de Bornelh (Sharman); Giraut de Bornelh (Kolsen) sceglie *drechs* in luogo di *duitz* al v. 27.

2.3. Il segmento  $S^{(2)}$ 

Il secondo segmento significativo si trova verso la coda della sezione giraldiana di C, ed è rappresentato da due coppie ricorrenti anche in  $D^a$ : 242.70 (*Si·l cors no·m minstr’ a dreig*), 242.25 (*Ben coven, pos ia bassa·il ram*), 242.43 (*Mas, com m’ave, Dieus m’aiut*), 242.37 (*Ges de sobrevoler no·m tuoill*). Si deve notare, invece, che la successione 25 (*Ben coven, pos ia bassa·il ram*) e 43 (*Mas, com m’ave, Dieus m’aiut*), ossia l’ultima della prima coppia e la prima della seconda, ricalca la serie in  $NN^2$ .

Di questi quattro testi, tre (242.70, 242.43, 242.37) mostrano un’affinità tematica, essendo componenti di ambientazione spagnola. Il copista di C sembra dunque ricostruire una piccola “sezione spagnola” combinando due coppie, la prima ben visibile nei prodotti  $\epsilon$ - $\beta$ , la seconda solo in  $D^a$ , cucendole in una successione consecutiva così come avviene in  $NN^2$  dove l’ultima della prima coppia è legata alla prima della seconda.

Preliminarmente noterò che  $S^{(2)}$ , pur sembrando strutturalmente vicino a  $\beta$ , non rivela da  $\beta$  particolari riprese sul piano ecdotico, anzi pare emergere un gruppo CR, e dunque varianti di fonte  $\omega$ , piú forte; tuttavia sul piano strutturale l’ordine dei testi appare completamente diverso in RSg, mentre C è assai vicino a  $\beta$ .

In *BdT* 242.20 (*Be m’era bels chantars*), primo testo di  $S^{(2)}$ , si riscontrano legami tra C e  $\epsilon$ . I mss. sembrano così raggrupparsi, a grandi linee: ABCDIKNQ contro RSga, con E e U vicini al primo gruppo piú che al secondo. Una prima traccia di congiunzione tra C e il gruppo orientale si trova al v. 9, dove il canzoniere tramanda una variante che, per il senso, sembrerebbe deteriore:<sup>26</sup>

Tant no fo beus  
 lo genz temps ni·l pascors,  
 cant avia socors  
 ab solaz, q’era mais  
 no·m grei la pen’ e·l fais  
 quant vei los fils iovez dutz e senatz  
 e·l pair del sen dels fills estar iratz.

10

<sup>26</sup> Testo da Giraut de Bornelh (Sharman); nessuna differenza significativa rispetto a Giraut de Bornelh (Kolsen), a parte il v. 11 che suona «me greja·lh peu’ e·l fais».

Le varianti sono: *cant avia socors*] QRSga, *quant ama s. E*, *quem fazia s. NU*, *que quant aura s. ABCDIK*; il verbo *aura* al futuro mal si concilia, sul piano semantico, con il *fo* della reggente. Altro errore sembra reperirsi al v. 18:<sup>27</sup>

q'entrels menutz e·lz fortz  
chai bos prez e bobanz,  
per q'ieu cug fail enanz.

16

La lezione *falb* è di RSga, mentre ABCDEIKNQU recano la banalizzazione *far*. Questa tendenza trivializzante si riscontra ancora al successivo v. 37, dove l'espressione proverbiale «no valc uns ous en nais», 'non giova un uovo in una mangiatoia' (Giraut de Bornelh [Sharman], ma Giraut de Bornelh [Kolsen] stampa «no valc un ou enais» 'galt Mißvergnügen nicht ein Ei'), è così trasmessa:

no(n) val (valc N) cus (qus C) nous enans (envajs C) ABCDIKN  
non val mas de nou nais Sg  
non val un ou enans U  
nom valc un ou anc mays R  
non valc un ou arnais (ar nais a) D<sup>c</sup> a  
non valc un ou ans nais E  
vlea un hoc mais Q

A parte l'errore di rima, che accomuna ABDIKNU e forse C, che avrà corretto il tiro con «envajs», l'errore nell'interpretazione di «uns ous», 'un uovo', è evidente in ABCDIKN, che avranno inteso «non val(c) c'us no·us enans» 'non serve che uno non vi giovi', o – nel caso di C – 'che uno non †ve ne valga†'.

Questi errori danno un senso ad altre varianti di C:

v. 26 E deschapte(n)] ABNQRa, non capte CDEIKSgU

v. 88 co·m galiet e·m trais] ERSga c. mi gabet e. t. ABCNU, c. mengabet e.  
t. D, c. menganet e. t. IK (manca Q)

In 242.79 (*Tot suavet e de pas*) la tradizione rileva due gruppi piuttosto costanti: D<sup>a</sup>IK da una lato, CSg dall'altro, con H e V in posizione contaminata; la *cobla* II è trädita solo da CSgV ed è aggiunta posteriormente

<sup>27</sup> Testo da Giraut de Bornelh (Sharman), senza differenze da Giraut de Bornelh (Kolsen).

in H, la *cobla* IV solo da CSgV. Non emergono legami tra C e il gruppo orientale, anzi si profila qui una fonte \*CSg\* che sarebbe utile indagare, in parallelo a \*HSg\* già notata, ma non approfondita, da Careri.<sup>28</sup>

Nel componimento *BdT* 242.70 (*Si·l cors no·m ministr’a dreig*) non si riscontrano convergenze ecdotiche tra C e  $\beta$ ; così pure in 242.25 (*Be co·ve, pos ja bassa·l ram*), se non forse l’omissione del v. 20 in ABCD<sup>a</sup>I-KNQ, che di per sé non ha valore congiuntivo, e che per di più potrebbe spiegarsi con un guasto, data la malcerta lettura degli altri testimoni: Sg «Mil tans queu non soill e mais vail», una chiara e deteriore ricostruzione, e a «E leis sembra qe lamirail», che potrebbe rappresentare un intelligente emendamento di Bernart Amoros.<sup>29</sup> Anche il componimento 242.43 (*Mas, come m’ave, Dieus m’aiut*) non mostra prove di rapporto ecdotico tra C e  $\beta$ ; non ha alcun valore congiuntivo, ad esempio, la variante adiafora *languir*] MQRSGa, *marrir* CD<sup>a</sup>IKN al v. 7, mentre rende difficile un rapporto tra C e il gruppo orientale la disposizione strofica, dato che in D<sup>a</sup>IKNQ manca la *cobla* IV, presente in C, e gli ultimi versi della III sono rimaneggiati. L’ultimo componimento della serie individuata, *BdT* 242.37 (*Ges de sobrevoler no·m toill*), non reca neppure flebili indizi di rapporti tra C e  $\beta$ , e rivela invece una netta divisione tra la tradizione orientale rappresentata da ABD<sup>a</sup>IKN e quella occidentale testimoniata da CRSg, con Q probabilmente appartenente alla prima ma non completamente estraneo alla seconda.

Per concludere l’analisi dell’intero segmento S<sup>(1)</sup>-S<sup>(2)</sup> è opportuno sintetizzare i dati osservati sul piano strutturale e su quello ecdotico nella seguente tabella:

Segmento	<i>BdT</i>	Convergenza di serie	Convergenza ecdotica
S <sup>(1A)</sup>	242.48	$\epsilon$	ABDIKQ > <b>C</b> < SgRa   V, M
	242.62	$\beta$	D <sup>a</sup> IK > C < R + Sga + QU
	242.24	$\beta$ (+Sg?)	D <sup>a</sup> IK + Q > C < RSg   V, C, a
	242.41	$\beta$ (+Sg?)	ABQ+ <b>D<sup>a</sup>IK</b> - <b>CRSga</b>   M, N
	242.06	$\beta$ (+Sg?)	<b>D<sup>a</sup>IKQ</b> > <b>C</b> < RSg   a
S <sup>(1B)</sup>	242.13	$\beta$	D <sup>a</sup> IK - CRSgA + M   Q
	242.19	$\beta$	<b>D<sup>a</sup>IK</b> > <b>C</b> < RSga
	242.65	$\beta$	<b>D<sup>a</sup>IK</b> > <b>C</b> < RSga+QM   AB

<sup>28</sup> Careri 1991: 181.

<sup>29</sup> Cf. Beltrami 2009: 19-20.



### 3.1 Peire Vidal

La serie convergente in Peire Vidal è, dal punto di vista strutturale, la più significativa giacché coinvolge una tripletta: 364.28, 364.49, 364.47.

Il primo testo, *Mout es bona terr’Espanha*, è tradito da CD<sup>a</sup>EIKR; la tradizione è molto compatta, e possono reperirsi solo «una serie di lezioni adiafore» che contrappongono D<sup>a</sup>IK a CER.<sup>30</sup> Il secondo testo, *Tart mi veiran mei amic en Tolzan*, tradito da CD<sup>a</sup>IKRW, rivela un raggruppamento sicuro D<sup>a</sup>IK, mentre CR è ricavato per sottrazione ed è delimitato da opposizioni di varianti significative; infine W rimane indipendente da ogni tradizione. In ogni caso di \*Cβ\* non si hanno tracce. Per la nostra indagine è interessante il terzo e ultimo testo della serie, *BdT 364.47 Tant an ben dig del marques*, di tradizione più vasta: CD<sup>a</sup>D<sup>c</sup>EIKNQR. L’albero ricostruito da Avalue colloca C in posizione isolata, come prodotto di α, quando l’altra famiglia vedrebbe da un lato E+D<sup>a</sup>+IK, dall’altro D<sup>c</sup>+N e RQ; il tutto discendente dal «codice antico». L’errore addotto a dimostrazione del «codice antico» è:

v. 46 Mas tenc que lai en Proensaj D<sup>c</sup>NQ, Ma tengut lai en P. CD<sup>a</sup>IK

L’errore è tuttavia circoscritto a una parte della tradizione e non può, pertanto, dimostrare l’archetipo, a meno di ritenere che sia stato corretto. Tra l’altro si osservi che questo verso manca in R.<sup>31</sup> Appare più economico pensare che tale errore dimostri proprio la fonte \*Cβ\*, tanto più che il fatto che il materiale sia assente in R rientra nel comportamento di C che sembra attingere al materiale di provenienza β quando il testo di ω è corrotto o non soddisfacente.

### 3.2 Bernart de Ventadorn

Qualche indizio ecdotico della presenza di \*Cβ\* si reperisce nel secondo testo della coppia, *La douza votz ai anzida*. Già Appel nella sua edizione aveva riscontrato l’affinità, disegnando un albero con un chiaro

<sup>30</sup> Peire Vidal (Avalue): 99.

<sup>31</sup> Peraltro nello stemma di Avalue manca un errore che dimostri il raggruppamento D<sup>a</sup>D<sup>c</sup>EIKNQR, giacché l’unico individuato, al v. 41 («A dos tans», ipermetro), si trova solo in D<sup>a</sup>EIK, e non in D<sup>c</sup>NQR; pertanto in suffragio di tale raggruppamento contro C rimangono solo varianti singolari di quest’ultimo, che non hanno valore congiuntivo (Peire Vidal [Avalue]: 105).

segno di contaminazione tra C, posto nello stesso gruppo di D<sup>a</sup>IKG, e un collaterale del gruppo opposto RV. Non è pleonastico osservare quanto l'acume dell'editore non abbia tralasciato questi indizi che, se non possono dirsi definitivi e probanti all'interno del singolo componimento bernardiano, certo nel quadro d'insieme che ho tracciato acquisiscono un certo peso.

Il dato ecdotico è evidenziato dalle seguenti varianti:

vv. 9-10 «Ben es totz om d'avol vida / c'ab joi non a son estage»: c'ab (c'ap V)] RV, qu'en CD<sup>a</sup>IK, qe G

vv. 13-14 «car tot can es s'abandona / vas joi e refrim' e sona»: vas] V, vals R, de CD<sup>a</sup>IKG

vv. 30-32 «d'eus lo seu tort l'ochaizona / et an ne mais li derrer / qu'eu, qui n'ai faih lonc badatge»: l'ochaizona] RV, m'ochaizona CD<sup>a</sup>IKG; qu'eu, qui n'ai] RV, que ieu quai CD<sup>a</sup>IK, qet eu cai G

Benché si tratti di varianti quasi adiafore, faccio notare che quella del v. 14 si trova in corrispondenza di un verso che, in R, è verosimilmente rimaneggiato (*vals e refrims critz no(n) sona*); infine i vv. 30-32 denotano una differente interpretazione del giro sintattico tra i due gruppi. Per contro l'unica convergenza tra C ed R si concretizza al v. 15, *prat]* D<sup>a</sup>IKGV, *pratz* CR, in errore.

### 3.3. *Monge de Montaudon*

I due componenti coinvolti nella convergenza della serie di C con quella di  $\beta$ , *BdT* 305.11 (*L'autre jorn m'en pogeï el cel*) e *BdT* 305.12 (*L'autrier fui en paradis*) sembrano mostrare minime tracce, a livello ecdotico, del ricorso alla compilazione \*Ce- $\beta$ , come indicato *infra* nel contributo di Dario Mantovani (§ 3).

### 3.4. *Peire Rogier*

La coppia ricorrente in C e  $\beta$  è 356.5, 356.6; ma una serie piú lunga accomuna C a IK.<sup>32</sup>

<sup>32</sup> C: 356.5 – 356.6 – 356.4 – 356.9 – 356.1 – 356.8 = IK: 356.1 – 356.8 – 356.6 – 356.5 – 356.9 – 356.4; la serie è descritta in León Gómez 2012: 127.

Un’influenza della tradizione orientale è reperibile già per l’attribuzione del testo *BdT* 356.6 (*Per far esbaudir mos vezis*); è dato infatti a Peire Rogier da CD<sup>a</sup>Ka<sup>2</sup>ω; a Bernart de Ventadorn da I (ma all’interno della sezione di Peire Rogier ed è assegnato a questi nella tavola antica), a P. Luzer da R, a Giraut de Borneil da ABN e dall’indice di C. Il canzoniere narbonese mostra quindi una fenomenologia tutta interna alla tradizione italiana. Nel testo si nota poi un comportamento che avvicina C alla tradizione orientale: al v. 32 si legge: «nis taing que ial sapcha enoios» AB; «no(n) tanh que ial sapcha ni uos» C, «nim tai(n)g que ial sapchel ni uos» DaIK, «ni taing que ial sapcha ni uos» N, «no(n) taing ia nol sapchel ni uos» a1,<sup>33</sup> la variante in sé non è determinante, e avvicina C a N più che a DaIK. Si noti che R omette i vv. 31-33, denotando così una lacuna o un antigrafo problematico nella fonte \*CR\*, situazione che si ripete nelle due *coblas* finali, dove C sembra seguire materiale suo esclusivo.<sup>34</sup> Non sembrano emergere indizi testuali utili, invece, in *BdT* 356.5.

### 3.5. Peire Raimon de Tolosa

La tradizione dei due testi implicati, *BdT* 355.4 (*Era pus l’ivernz franh los brotz*) e *BdT* 355.18 (*Tostemps aug dir q’us ioyz autre n’adutz*), e soprattutto quella del primo (ristretta a CD<sup>a</sup>IK) invita a considerare C nell’orbita dei prodotti italiani.<sup>35</sup> La seriazione è molto prossima tra C e i prodotti orientali.<sup>36</sup> E tuttavia, analizzando la *varia lectio*, non emergono tracce della tradizione italiana,<sup>37</sup> e anzi si nota come C sfrutti un materiale mol-

<sup>33</sup> Il caso è riportato in León Gómez 2012: 129.

<sup>34</sup> Altri due casi interessanti di apparentamento tra C e DIK sono segnalati da Nicolson 1976 in *BdT* 356.8, e riportati in León Gómez 2012: 132-3.

<sup>35</sup> Nonostante secondo León Gómez 2012: 165 alcune varianti comuni a C e D denotino «que C ha tingut accés a fonts relativament “altes”»; è più economico che si tratti, invece, della fonte \*Ce-β\*.

<sup>36</sup> Si ha C: 355.4 – 355.18 – 355.13 – 355.20; D<sup>a</sup>: 355.13 – 355.4 – 355.18; IK: 355.13 – 355.4 – 355.20 – 355.18.

<sup>37</sup> Se non forse per le varianti in *BdT* 355.4 ai vv. 3, 39, dove si registra l’accordo CD<sup>a</sup> (Peire Raimon de Tolosa [Cavaliere]: 12) e in *BdT* 255.18 in tre flebili varianti ai vv. 37, 47, 53 (*ibi*: 106, 109).

to piú ricco. Diversamente da quanto è stato recentemente concluso,<sup>38</sup> ritengo che si possa ipotizzare che C utilizzi qui la fonte orientale solo per l'organizzazione dei materiali (da qui la convergenza nelle serie), mentre si attenga, per il testo, alla fonte sua propria \*C\*, piú completa, ma che probabilmente presentava i testi in un ordine sparso o non soddisfacente.

### 3.6. Pistoleta

I testi coinvolti nella convergenza della serie di C con quella di  $\beta$  sono 372.2 (*Anc mais nuilhs om no fon apoderatz*) e 372.3 (*Ar' agues eu mil marcs de fin argen*); in entrambi emerge abbastanza nitidamente il gruppo CR, e non mi è stato possibile reperire indizi testuali a favore di un'influenza della tradizione orientale sul canzoniere narbonese, se non qualche debole variante nelle ultime due *coblas* di *Ar' agues*, che sono quelle dove non emergono errori a carico della parentela CR (v. 25 *enois*] *enueytz* C, *enueises* D<sup>a</sup>, *enuei* L, *annis* T; v. 30 *fera*] *feyr(ien)* C, *feirra* D<sup>a</sup>, *fere* G, *faria* L; v. 34 omissione di *o* CD<sup>a</sup>GJK $\alpha$ ; v. 40 *no·ill*] *nous* CD<sup>a</sup>J $\alpha$ ). Ma è proprio quest'ultimo componimento che potrebbe testimoniare il ricorso al ramo orientale per l'attribuzione. Infatti il componimento è dato a Elias Cairel da R e dall'indice di C, a Pistoleta dalla rubrica di C e da D<sup>a</sup>GJK $\alpha$ , mentre è anonimo in JLPXY $\theta$  $\alpha$  e nel canz. cat. E. Questa fenomenologia induce a ritenere che nell'officina di C si avesse a disposizione sia l'attribuzione proposta da  $\omega$  (Elias Cairel), che viene accolta solo nell'indice, sia quella del ramo orientale, che viene promossa nella rubrica d'apertura.

### 3.7. Peire de la Mula

L'ultimo caso in esame è la sezione di Peire de la Mula, che vede una convergenza tra C e AD<sup>a</sup> ma anche con R. Come per il caso del Monge, anche qui non si può escludere che la serie sia dovuta al ricorso alla fonte  $\omega$  di CR; d'altronde la tradizione dei due componimenti coinvolti, 352.1 (*Dels joglars servir mi laisse*) e 352.3 (*Una leis qu'es d'escoill*), è così compatta che non se ne possono trarre indicazioni cogenti. L'unico da-

<sup>38</sup> Ecco quanto si legge in León Gómez 2012: 171: «La hipòtesi més econòmica és pensar que es tracta d'una font diversa, ja que, hi ha d'altres senyals que delaten que pogué utilitzar una font alternativa a la tradició oriental».

to osservabile è una variante puramente grafico-fonetica nella rima in *-om* (vv. 2, 10) nel primo componimento, che si presenta *com. plom* in A, *cum. plom* in R, *cum. plum* in CD<sup>a</sup>; ma si tratta di un fenomeno privo di alcun valore congiuntivo. Per contro appare un indizio di apparentamento CR la variante erronea al v. 4 *mescaba*] AD<sup>a</sup>, *acaba* CR.

#### 4. CONCLUSIONI

I dati presentati in questo contributo definiscono la convergenza di una serie piuttosto complessa e articolata in Giraut de Borneil tra C e i prodotti di  $\epsilon$ - $\beta$  (D<sup>a</sup>+IK). Altre serie, piú brevi e sicuramente meno significative, ricorrono identiche al di fuori della sezione di Giraut tra C e D<sup>a</sup>IK. Si potrebbero citare diverse altre serie convergenti tra C e IK, alcune delle quali confermano, almeno nel dato strutturale, i risultati qui esposti.<sup>39</sup> A livello testuale in Giraut il primo segmento della serie rinvenuta mostra chiari elementi ecdotici, con convergenze in errore oltre che in variante, comuni a C e D<sup>a</sup>IK, e nel primo e nono testo tra C e IK. Anche in altri autori (in particolare Peire Vidal e Bernart de Ventadorn, nelle attribuzioni di Peire Rogier *BdT* 356.6 e Pistoleta *BdT* 372.3) si possono reperire alcune tracce – certo, meno probanti – di convergenza ecdotica tra C e i prodotti di  $\beta$ .

Rimanendo sempre sul livello dell'osservazione si può notare che esiste una corrispondenza macrostrutturale, come già rilevato da Fede-

<sup>39</sup> Si tratterebbe di evidenziare eventuali risultanze ecdotiche anche in queste serie CIK, ma l'intento esula dal presente saggio; escludendo quelle già trattate e in comune con D<sup>a</sup>, si tratta delle seguenti serie: 155.3-133.10 con IKN<sup>2</sup>U e D (invertito), 155.23-155.7 con IKPV, 364.35-364.22, 364.49-364-364.17-364.3, 70.10-70.42 con AD (invertito), 70.15-70.23 con D<sup>a</sup>, 70.6-70.31 con K<sup>a</sup> e S (invertito), 167.45-167.9, 406.24-406.19 con a<sup>2</sup> (invertito) ADNb<sup>2</sup>, 406.28-406.2 con ABD<sup>c</sup>LMN, 10.46-10.27 con D<sup>c</sup>N (invertiti) F, 10.20-10.23-10.38 con N, 10.10-10.22 con ER, 30.13-30.17 con A (invertito), 375.3-375.26, 375.6-375.4, 392.18-392.13, 392.28-392.23-392.20, in parte con N (392.18-392.13 invertiti, 392.28-392.23-392.20); 234.6-234.3 con R (invertito); 9.14-9.12-9.7-9.8-9.21 con D (i primi tre) e con BM (invertiti, i primi tre); 404.11-404.6-404.2-404.1-404.12; 106.14-106.7; 293.43-293.33 con AR; 305.14-305.4 con DRT<sup>3</sup>; 173.6-173.1-173.14-173.11 con H; 356.4-356.9; 356.1-356.8 con D; 356.7-356.34 con ADE; 389.16-389.36-389.8 con N<sup>2</sup> e con R (primi due), con A (ultimi due); 29.2-29.8 DLN<sup>2</sup> (invertiti); 262.5-262.6 con R (invertito); 421.1-421.3-421.10 con GQ e con O (primi due); 16.18-16.7; 370.13-370.14; 355.9-355.5; 355.7-355.16; 450.7-450.6 con AHMNT<sup>3</sup>. Si escludono le serie in Peire Cardenal.

rico Saviotti,<sup>40</sup> tra l'ordine degli autori in C e quello in IK; quindi una corrispondenza microstrutturale tra le serie di C e quelle di  $\beta$  ( $D^a$ IK) e in due casi  $\epsilon$  (IK). A queste rispondenze si associano echi evidenti, nella *varia lectio*, della tradizione orientale d'un materiale organizzato e stemmaticamente posto ad un livello tra  $D^a$  e IK. L'emersione di queste tracce a livello testuale sembra infittirsi e farsi piú esplicita nei luoghi in cui R reca lezioni rimaneggiate, fortemente corrotte, o addirittura omissioni. A questo punto presenterò di séguito le ipotesi ricostruttive che possono essere avanzate.

#### 4.1. Prima ipotesi ricostruttiva

Il materiale  $\epsilon$ - $\beta$  di cui si notano le tracce in C era già costituito oltralpe, ed è recuperato sia dalla fonte \*C\* sia dalla fonte a monte della compilazione  $\beta$ , in modo indipendente. In quest'ottica si deve pensare che le varianti e gli errori comuni a C e alla tradizione orientale siano derivati da un materiale appartenente a uno snodo alto dello *stemma*, da riconoscere a grandi linee in quello che A valle denominava «codice antico». Nella tradizione di Peire Vidal, infatti, questo interposito alto sintetizza un prodotto di  $y$  che veicola materiale confluyente poi in  $\alpha$ ,  $\beta$  e a volte  $\epsilon$  contrapposti al ramo solitamente di derivazione  $\mu$ . Un caso in cui il «codice antico» mostra di coincidere con la fenomenologia \*C $\epsilon$ - $\beta$ \* è già stato evidenziato nelle pagine precedenti per *Tant an ben dig del marques*; ma anche in alcune altre circostanze, ad un'analisi ulteriore, esso mostra caratteristiche analoghe.<sup>41</sup> Secondo questa ricostruzione il «codice anti-

<sup>40</sup> Saviotti 2008: 55.

<sup>41</sup> Non vi è spazio qui per una disamina dettagliata dei casi in questione; darò solo alcuni spunti. Si potrebbe vedere il «codice antico» come espressione di \*C $\epsilon$ - $\beta$ \* in *BdT* 364.17 *Dieus en sia grazitz*, dove l'apparentamento CIK, ricondotto da A valle al «codice antico», è determinato da alcune varianti piuttosto forti (vv. 27 e 33; piú deboli quelle ai vv. 5 e 19). Si ha poi un altro esempio simile in *BdT* 364.46 *Tant ai lonjament servat*, dove il codice antico è dimostrato da due varianti forti CIK (vv. 21 e 47). Caso affine – ma piú controverso – è *BdT* 364.8 *Baron, Jhesus, qu'en crotz fon mes*, dove il «codice antico» è dimostrato seriando alcune varianti comuni a CEIK (vv. 14, 17, 22, 35, 44) che potrebbero però essere lette come affioramento del materiale  $\epsilon$  in C e in E; ciò sembra trovare conferma nelle altre tre varianti che A valle prende in considerazione come prova del capostipite (vv. 53, 55, 55), che sono condivise da AB, e che perciò appartengono alla tradizione orientale. Interessante è poi il caso di *BdT* 364.37 *Pus tornatz sui em Proensa* dove il codice antico esprime la convergenza di C con IK e di R con IK. Anche il caso di *BdT* 364.22 *Ges quar estius* può essere qui citato;

co» avrebbe veicolato tali serie e tali varianti nella tradizione orientale, e sarebbe stato anche una delle fonti del *Liber Alberici*, all'interno di una dinamica di spostamento dei materiali ovest-est che emerge anche, più tardi, nel così detto «affine di C».

#### 4.2. Seconda ipotesi ricostruttiva

Nell'officina di C viene recuperato un prodotto  $\epsilon$  di rientro dalla tradizione italiana, con buona presenza di materiale  $\beta$ , collocabile a livello stemmatico tra D<sup>a</sup> e IK. Secondo tale punto di vista il «codice antico» dovrebbe essere letto, nei casi succitati (ovviamente non sempre), come traccia della presenza della fonte  $*C_{\epsilon-\beta}$  in C. Questo permetterebbe di vedere da un'ottica differente l'idea del «codice antico», che (in questi casi specifici) non risalirebbe ai piani alti dello *stemma*, bensì al livello della formazione del collettore da cui attinge il manoscritto narbonese. La prima ipotesi ricostruttiva sembra infatti incontrare alcune aporie, soprattutto in riferimento al comportamento di C nei confronti di R: pare infatti che si possa ipotizzare il ricorso a  $*C_{\epsilon-\beta}$  allorché  $\omega$  non soddisfa, circostanza evidenziata dal comportamento zoppicante di R. La compilazione da cui discende C doveva essersi costituita utilizzando materiali provenienti da varie fonti:  $*C^*$ ,  $*CE^*$ ,  $*CR^*$  che, com'è noto, sono quelle più visibili e a cui si ricorre strutturalmente, in via addizionale. Se il materiale  $*C_{\epsilon-\beta}$  qui descritto fosse stato presente a monte del costituirsi della compilazione da cui discende C sarebbe più difficile spiegarsi il ricorso a quelle varianti solo in ultima battuta, dopo la fonte propria di  $*C^*$ , dopo  $*CE^*$ , dopo  $\omega$ . Risulta forse più economico supporre che i materiali  $\epsilon-\beta$  siano giunti piuttosto tardi o comunque dopo le altre fonti, e siano entrati nella compilazione da cui attinse C attraverso una nuova revisione dei materiali. Risultato di tale operazione è la costituzione di una compilazione come possiamo compularla nel ms. narbonese, che denota un disegno organizzativo che mette a frutto queste fonti su tre livelli: quello macro-strutturale della sequenza autoriale,

infatti sono fatti discendere dal «codice antico» i mss. CIK (varianti vv. 11, 20, 43, 48, 74): secondo Avalle le varianti sarebbero passate in  $\beta$  e nell'«affine di C» e da qui in margine a  $\epsilon$  (varianti ai vv. 7, 11, 20, 25, 35, 43, 47, 48, 53, 74, 77, 78). Proporrei però di ribaltare l'ottica: le doppie varianti sarebbero un fenomeno di contaminazione interna tra  $\beta$  ed  $\epsilon$  (ad eccezione delle varianti Ce), e attraverso  $*C_{\epsilon-\beta}$  esse sarebbero poi passate in C.

quello micro-strutturale della sequenza dei testi, e quello ecdotico della scelta delle varianti testuali; in tutti questi tre livelli la scelta è operata con coerenza gerarchica.<sup>42</sup> Determinare in quale momento la compilazione \*Ce-β\* abbia arrecato al collettore il materiale (D<sup>a</sup>)IK è difficile, ma potrebbe individuarsi in un periodo non troppo lontano dalla data di trascrizione del canzoniere. In questo senso porta anche la fenomenologia della tradizione dei florilegi, studiata in Meneghetti 1991; come si afferma in tale saggio, la collezione di questi frammenti trobadorici ha una fisionomia tipicamente italiana, come la sua tradizione (mss. C<sup>m</sup>, D<sup>c</sup>, G, Q, N, T, P, F), cui sfugge J, di area provenzale, anzi specificamente esemplato nella regione di Nîmes.<sup>43</sup> Su quest'ultimo la studiosa annota: «Mais le fait que [...] le corpus de ses *coblas* dépend de ce second collecteur anthologique auquel puisent aussi G, Q, P et T justifie l'hypothèse que la section finale de J constitue simplement la copie d'un recueil italien perdu, arrivé en région occitane».<sup>44</sup> In base a questa ipotesi, e in base alle recenti acquisizioni sulla storia esterna del ms. contenente il canzoniere,<sup>45</sup> si potrà presumere che questo materiale italiano fosse già

<sup>42</sup> Sul comportamento di C si veda Gröber 1877: 576, che riteneva il comportamento di C molto contaminatorio: «Hierin beweist der Schreiber von C jedenfalls Bedachtsamkeit und Urtheil, aber er ist einer Gefahr, die er gegenüber seinem reichen Quellschatze lief, nicht entgangen, die Texte der einzelnen Lieder nach mehreren Handschriften zu geben, also eclecticische Texte zu biten, und hierdurch wird der Werth seiner Sammlung geschmälert»; e si veda Bertoni 1915: 188. Contro tali ipotesi si schiera Peire Vidal (Avalle): XCV per quanto riguarda Peire Vidal. Ancora Gröber 1877: 578: «Ein Hinweis auf eine ausser von C auch von anderen Handschriften benutzte Quelle ist aber in folgenden Attributionen gegeben, wo meis Creg. von R abweichende Namen nennt, also C die ihm mit R gemeinsamen Vorlagen verliess». Parlando poi dell'ordine strofico, dove soprattutto in Peire Vidal C mostra di accordarsi a canzonieri anche del ramo orientale, egli conclude (*ibi*: 582-3): «Allein mit der blossen Abschrift der einen oder anderen Quelle hat sich der Veranstalter von C nicht immer begnügt, er giebt auch auf eclecticischer Benutzung der Quellen beruhende Texte, B, bei folgenden Liedern. [...] Auf diese Lieder wird sich der Eclecticismus des Schreibers von C nicht beschränkt haben. Sogar dafür, dass er selbst Strophen und Strophenteile hinzugedichtet habe, liegt ein Anzeichen in der mehrfach begegnenden Isolirtheit C's in Ueberlieferung solcher vor».

<sup>43</sup> Zufferey 1987: 196-7.

<sup>44</sup> Meneghetti 1991a: 54.

<sup>45</sup> Mascitelli 2013; in particolare lo studioso determina in un lasso di tempo che va dal 1275 al 1306 (data *ante quem* dell'assemblaggio del codice in Francia del nord, la prima parte italiana e la seconda provenzale, p. 111) la composizione della silloge trobadorica.

giunto nel Midi della Francia prima del 1306. Se dunque un florilegio di *coblas esparsas* di provenienza italiana si trovava già nella regione di Nîmes e veniva utilizzato per esemplare un *recueil*, nulla toglie che in quel torno d'anni materiale anche più complesso e strutturato, come una compilazione affine a IK con forte componente  $\beta$  fosse giunta dall'Italia un po' più a ovest, sino a Narbona, e abbia costituito la componente \*Ce- $\beta$ \* del nostro canzoniere; le due ipotesi collimano e, in un quadro complessivo, mi pare si rafforzino a vicenda.

Qui basti concludere lasciando aperta la questione: la fenomenologia descritta può risalire a uno snodo alto della tradizione, oppure essere la traccia di un ritorno in Provenza di materiale organizzato dalla tradizione orientale alla fine del XIII o nei primi anni del XIV secolo; l'argomento merita maggiori approfondimenti che certo non mancheranno, anche nella discussione che si svilupperà nelle pagine seguenti.

Riccardo Viel  
(Università della Calabria)

RIASSUNTO: Nel saggio descrivo le tracce di materiale proveniente dalla tradizione orientale nel canzoniere provenzale C, attraverso un'analisi delle serie e della *varia lectio*, prima nella sezione di Giraut de Borneil, e poi in quelle di altri autori. In conclusione propongo due ipotesi ricostruttive: la prima riconduce le tracce di tale materiale a un livello alto nello *stemma* della tradizione manoscritta trobadorica; la seconda suggerisce l'arrivo in Provenza dall'Italia di materiale manoscritto già strutturato, con una fisionomia simile a D<sup>a</sup>/IK.

PAROLE CHIAVE: lirica trobadorica, tradizione manoscritta, canzonieri provenzali.

ABSTRACT: The work describes the traces of written materials coming from the Eastern trobadoric tradition into the chansonnier C. It analyses both the disposition of the texts in the manuscript and the *varia lectio*, starting from the authorial section of Giraut de Borneil and then approaching the sections of other authors. The proposed results lead to two hypotheses: the first one brings back the traces of Eastern materials to an ancient initial moment in the trobadoric tradition; the second one suggests that an already organised manuscript materials (similar to our manuscripts D<sup>a</sup>IK) arrived from Italy into the regions of Southern France.

KEYWORDS: Troubadour lyric, manuscript tradition, provençal chansonniers.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI UNIFICATI DELLA TAVOLA ROTONDA

### LETTERATURA PRIMARIA

- Avalle–Monterosso 1965 = *Sponsus. Drama delle vergini prudenti e delle vergini stolte*, testo letterario a c. di D'Arco Silvio Avalle, testo musicale a c. di Raffaello Monterosso, Milano · Napoli, Ricciardi, 1965.
- Bernart de Ventadorn (Appel) = Carl Appel, *Bernart von Ventadorn: seine Lieder. Mit Einleitung und Glossar*, Halle a. S., Niemeyer, 1915.
- Bertoni 1915 = Giulio Bertoni, *I trovatori d'Italia. Biografie, testi, traduzioni, note*, Modena, Orlandini, 1915.
- Bertran de Born (Appel) = Carl Appel, *Die lieder Bertrams von Born*, Halle a. S., Niemeyer, 1932.
- Bertran de Born (Gouiran) = Gérard Gouiran, *L'amour et la guerre. L'œuvre de Bertran de Born (édition critique, traduction et notes)*, Aix-en-Provence, Université de Provence, 1985.
- Bertran de Born (Paden–Sankowitch–Stäblein) = William D. Paden, Tilde Sankowitch, Patricia H. Stäblein, *The Poems of the Troubadour Bertran de Born*, Berkeley · Los Angeles · London, University of California Press, 1986.
- Bertran de Born (Stimming) = Albert Stimming, *Bertran von Born (zweite verbesserte Auflage)*, Halle a. S., Niemeyer, 1913.
- Chardon de Croisilles (Suchier) = Hermann Suchier, *Der Minnesänger Chardon*, «Zeitschrift für Romanische Philologie» 31 (1907): 129-56.
- Chastelain de Couci (Lerond) = *Chansons attribuées au Chastelain de Couci (fin du XII<sup>e</sup> - début du XIII<sup>e</sup> siècle)*, édition critique par Alain Lerond, Paris, Presses Universitaires de France, 1964.
- Colin Muset (Chiamenti) = Colin Muset, *Poesie*, a c. di Massimiliano Chiamenti, Roma, Carocci, 2005.
- Elias de Barjols (Barachini) = Giorgio Barachini, *L'edizione critica di Elias de Barjols (BdT 132)*, Tesi di dottorato discussa nel 2012, Dottorato in Filologia e letterature romanze, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, in c. s.
- Eustache le Peintre (Gambini) = *Le canzoni di Eustache le Peintre*, edizione critica a c. di Maria Luisa Gambini, Fasano, Schena, 1997.
- Folquet de Marselha (Squillaciotti) = *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, edizione critica a c. di Paolo Squillaciotti, nuova edizione riveduta e aggiornata per il «Corpus des Troubadours», 2009, consultabile in rete all'indirizzo: [http://trobadors.iec.cat/autors\\_obres\\_d.asp?autor = Folquet %20de%20 Marselha](http://trobadors.iec.cat/autors_obres_d.asp?autor=Folquet%20de%20Marselha).
- Folquet de Marselha (Stroński) = Stanislaw Stroński, *Le troubadour Folquet de*

- Marseille, Cracovie, Académie des Sciences, 1910.
- Gace Brulé (Petersen Dyggve) = *Gace Brulé. Trouvère champenois*, édition des chansons et étude historique par Holger Petersen Dyggve, Helsinki, Société Néophilologique, 1951.
- Gace Brulé (Rosenberg–Danon) = *The Lyrics and Melodies of Gace Brulé*, ed. and transl. by Samuel N. Rosenberg and Samuel Danon, music edited by Hendrik van der Werf, New York · London, Garland, 1985.
- Gausbert de Poicibot (Gambini) = Maria Luisa Gambini, *Le canzoni di Gausbert de Poicibot. Edizione critica commentata*, Tesi di dottorato discussa presso l'Università degli Studi di Padova (Supervisore: Prof. Furio Brugnolo), Dottorato di ricerca in Filologia romanza ed italiana, XII ciclo, Padova, Università degli Studi, 2001.
- Gausbert de Poicibot (Shepard) = William P. Shepard, *Jausbert de Pycibot. Troubadour du XIII<sup>e</sup> siècle*, Paris, Librairie Ancienne Édouard Champion, 1924.
- Gautier d'Épinal (Lindelöf–Wallensköld) = *Les chansons de Gautier d'Épinal*, édition critique par Uno Lindelöf et Axel Wallensköld, «Mémoires de la Société Néophilologique à Helsingfors» 3 (1902): 205-318.
- Gautier de Dargies (Raugei) = Gautier de Dargies, *Poesie*, edizione critica a c. di Anna Maria Raugei, Firenze, La Nuova Italia, 1981.
- Giraut de Bornelh (Kolsen) = Adolf Kolsen, *Sämtliche Lieder des Trobadors Giraut de Bornelh*, Halle a.S., Niemeyer, 1910-1935, 2 voll.
- Giraut de Bornelh (Sharman) = Ruth Verity Sharman, *The «cansos» and «sirventes» of the troubadour Giraut de Borneil: a critical edition*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989.
- Gontier de Soignies (Formisano) = Gontier de Soignies, *Il canzoniere*, edizione critica a c. di Luciano Formisano, Milano · Napoli, Ricciardi, 1980.
- Guglielmo IX (Pasero) = Nicolò Pasero, *Guglielmo IX d'Aquitania. Poesie*, Modena, Mucchi, 1973.
- Guillem de Saint-Didier (Sakari) = Aimo Sakari, *Poésies du troubadour Guillem de Saint-Didier*, Helsinki, Société Néophilologique, 1956.
- Loporcaro 1990 = Michele Loporcaro, *Due poesie di Guilhem de Saint Gregori (BdT 233.2 e 233.3)*, «Medioevo Romanzo» 15 (1990): 17-60.
- Mantovani 2005 = Dario Mantovani, «*Antra vetz fui a parlamen*» (BdT 305.7). *Analisi ed edizione critica di un componimento del Monge de Montaudon*, «La parola del testo» 9 (2005): 215-45.
- Mantovani 2008 = Dario Mantovani, *Monge de Montaudon: «L'autrier fui en Paradis» (BdT 305.12)*, «La parola del testo» 12 (2008): 5-36.
- Monge de Montaudon (Routledge) = Michael J. Routledge, *Les poésies du Moine de Montaudon*, Montpellier, Publication du Centre d'Études Occitanes de l'Université Paul Valéry, 1977.

- Peire d'Alvernhe (Del Monte) = Alberto Del Monte, *Peire d'Alvernha. Liriche*, Torino, Loescher · Chiantore, 1955.
- Peire d'Alvernhe (Fratta) = Peire d'Alvernhe, *Poesie*, a c. di Aniello Fratta, Manziana, Vecchiarelli Editore, 1996.
- Peire d'Alvernhe (Zenker) = Rudolf Zenker, *Die Lieder Peires von Auvergne*, Erlangen, Verlag Junge, 1900.
- Peire Raimon de Tolosa (Cavaliere) = Alfredo Cavaliere, *Le poesie di Peire Raimon de Tolosa (Introduzione, testi, tradizioni, note)*, Firenze, Olschki, 1935.
- Peire Rogier (Nicholson) = Derek E.T. Nicholson, *The Poems of the Troubadour Peire Rogier*, Manchester · New York, Manchester University Press · Barnes & Noble, 1976.
- Peire Vidal (Avalle) = Peire Vidal, *Poesie*, a c. di D'Arco Silvio Avalle, Milano · Napoli, Ricciardi, 1960, 2 voll.
- Pistoleta (Hershon) = Cyril P. Hershon, *Pistoleta*, «Revue des Langues Romanes» 107/2 (2003): 247-341.
- Pistoleta (Niestroy) = Erich Niestroy, *Der Trobador Pistoleta*, Halle a. S., Niemeyer, 1914.
- Poeti Siculo-Toscani (Coluccia) = *I poeti della Scuola Siciliana*, edizione promossa dal Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, vol. III. *Poeti Siculo-Toscani*, edizione critica con commento diretta da Rosario Coluccia, Milano, Mondadori, 2008.
- Raimon Jordan (Asperti) = Stefano Asperti, *Il trovatore Raimon Jordan*, edizione critica a c. di Stefano Asperti, Modena, Mucchi, 1990.
- Raoul de Ferrières (Trébutien) = Guillaume-Stanislas Trébutien, *Les chansons de Messire Raoul de Ferrières, très ancien poète normand*, Caen, Poisson et fils, 1847.
- Rigaut de Berbezilh (Varvaro) = Rigaut de Berbezilh, *Liriche*, a c. di Alberto Varvaro, Bari, Adriatica, 1960.

## LETTERATURA SECONDARIA

- Allegretti 1992 = Paola Allegretti, *Il «geistliches Lied» come marca terminale nel canzoniere provenzale C*, «Studi Medievali» 3<sup>a</sup> s. 33 (1992): 721-35.
- Allegretti 1993 = Paola Allegretti, *La tradizione manoscritta di Bernart de Ventadorn e un luogo del Petrarca*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., II: 663-83.
- Antonelli 1984 = Roberto Antonelli, *Repertorio metrico della Scuola Poetica Siciliana*, Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, 1984.

- Appel 1915 = Carl Appel, *Bernart von Ventadorn: seine Lieder. Mit Einleitung und Glossar*, Halle a. S., Niemeyer, 1915.
- Asperti 1989 = Stefano Asperti, *Sul canzoniere provenzale M: ordinamento interno e problemi di attribuzione*, in Giuseppe Tavani, Luciano Rossi (a c. di), *Studi provenzali e francesi 86/87*, L'Aquila, Japadre, 1989: 137-69.
- Asperti 1995 = Stefano Asperti, *Carlo I d'Angiò e i trovatori. Componenti provenzali e angioine nella tradizione manoscritta della lirica trobadorica*, Ravenna, Longo, 1995.
- Asperti 1998 = Stefano Asperti, «*Miei sirventes vueilh far dels reis amdos*» (BdT 80,25), «Cultura Neolatina» 58 (1998): 163-323.
- Asperti 2002 = Stefano Asperti, *La tradizione occitanica*, in Piero Boitani, Mario Mancini, Alberto Varvaro (a c. di), *Lo spazio letterario del Medioevo, 2. Il Medioevo volgare*, vol II. *La circolazione del testo*, Roma, Salerno Editrice, 2002: 521-54.
- Avalle 1961 = D'Arco Silvio Avalle, *La letteratura medievale in lingua d'oc nella sua tradizione manoscritta*, Torino, Einaudi, 1961.
- Avalle 1993 = D'Arco Silvio Avalle, *I manoscritti della letteratura in lingua d'oc*, nuova edizione a c. di Lino Leonardi, Torino, Einaudi, 1993.
- Barbieri 1995 = Luca Barbieri, *Doppie lezioni e arcaismi linguistici pre-vulgata: la stratigrafia delle fonti nel canzoniere provenzale estense (D)*, «Cultura Neolatina» 55 (1995): 7-39.
- Barbieri 1999 = Luca Barbieri, *Note sul «Liederbuch» di Thibaut de Champagne*, «Medioevo Romano» 23/3 (1999): 388-416.
- Barbieri 2002 = Alvaro Barbieri, *Autorialità e anonimato nella letteratura francese medievale: considerazioni preliminari e appunti di metodo (con particolare attenzione riguardo alla produzione trovierica)*, in Alvaro Barbieri, Alessandra Favero, Francesca Gambino, *L'eclissi dell'artefice. Sondaggi sull'anonimato nei canzonieri medievali romanzî*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002: 35-84.
- Barbieri 2006 = Luca Barbieri, «*Tertium non datur*? Alcune riflessioni sulla "terza tradizione" manoscritta della lirica trobadorica, «Studi Medievali» 3<sup>a</sup> s. 47 (2006): 497-548.
- Barbieri 2011 = Luca Barbieri, *Contaminazioni, stratificazioni e ricerca dell'originale nella tradizione manoscritta dei trovieri*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 179-240.
- Bartsch 1872 = Karl Bartsch, *Grundriss zur Geschichte der provenzalischen Literatur*, Eberfeld, Friedrichs' Verlag, 1872.
- Battelli 1992 = Maria Carla Battelli, *La ricezione della lirica provenzale nei codici M (B.N.F. fr. 844) e U (B.N.F. fr. 20050): alcune considerazioni*, in Gérard Gouiran (éd. par), *Contacts de langues, de civilisations et intertextualité*. III<sup>ème</sup> Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes, Mont-

- pellier 20-26 septembre 1990, Montpellier, Université Paul Valéry, 1992, II: 595-606.
- Battelli 1993 = Maria Carla Battelli, *Il codice Parigi, Bibl. Nat. F. Fr. 844: un canzoniere disordinato?*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 273-308.
- Battelli 1996 = Maria Carla Battelli, *Les manuscrits et le texte: typologie des recueils lyriques en ancien français*, «Revue des Langues Romanes» 100 (1996): 111-29.
- Battelli 1999 = Maria Carla Battelli, *Le antologie poetiche in antico-francese*, «Critica del Testo» 2/1 (1999): 141-80.
- BdT = Alfred Pillet, Henry Carstens, *Bibliographie der Troubadours*, Halle a. S., Niemeyer, 1933.
- Beck 1936 = *Le chansonnier Cangé*, Manuscrit français n. 846 de la Bibliothèque Nationale de Paris publié en facsimilé et transcrit en notation moderne par Jean Beck, Paris, Champion, 1927, 2 voll.
- BEdT = Stefano Asperti (a c. di), *Bibliografia Elettronica dei Trovatori*, versione 2.5, 2012, consultabile in rete all'indirizzo: [http://w3.uniroma1.it/bedt/BEdT\\_04\\_25/index.aspx](http://w3.uniroma1.it/bedt/BEdT_04_25/index.aspx).
- Beldon 2004 = Valeria Beldon, *Osservazioni sulla tradizione manoscritta della lirica d'oc e d'oïl in area lorenese*, «Critica del Testo» 7/1 (2004): 425-46.
- Beltrami 1993 = Pietro G. Beltrami, *Remarques sur Guilhem de Saint Gregori*, in Giuliano Gasca Queirazza (a c. di), *Atti del Secondo Congresso Internazionale della Association Internationale d'Études Occitanes*, Torino, 31 agosto-5 settembre 1987, Torino, Università degli Studi di Torino, 1993, 2 voll., I: 31-43.
- Beltrami 2003 = Pietro G. Beltrami, *Per una rilettura di «Deiosta·ls breus jorns e·ls loncs sers»*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc*. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002), Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 41-70.
- Beltrami 2009 = Pietro G. Beltrami, *Giraut de Borneil, «Ben cove, pus ja bayssa·l ram» (BdT 242.25)*, «Lecturae tropatorum» 2 (2009), consultabile in rete all'indirizzo: <http://www.lt.unina.it/Beltrami-2009.pdf>.
- Beltran 2004 = Vicenç Beltran, *Los cancioneros trovadorescos y la renovación cultural del siglo XIII*, in Anna Ferrari, Stefania Romualdi (éd. par), «Ab nou cor et ab nou talen». *Nouvelles tendances de la recherche médiévale occitane*. Actes du Colloque AIEO (L'Aquila, 5-7 juillet 2001), Modena, Mucchi, 2004: 103-30.
- Borghesi Cedrini 1996 = Luciana Borghesi Cedrini, *Una recente acquisizione trobadorica e il problema delle attribuzioni*, «Medioevo Romano» 20 (1996): 3-44.
- Brunetti 1990 = Giuseppina Brunetti, *Sul canzoniere provenzale T (Parigi, Bibl. Nat., F. fr. 15211)*, «Cultura Neolatina» 50 (1990): 45-73.

- Brunetti 1991 = Giuseppina Brunetti, *Per la storia del manoscritto provenzale T*, «Cultura Neolatina» 51 (1991): 27-41.
- Cabré 2010 = Miriam Cabré, *Le Chansonnier Sg au carrefour occitano-catalan*, «Romania» 128 (2010): 92-134.
- Calef 1993 = Paola Calef, *La sezione ventadoriana dei canzonieri provenzali ABFIK*, Tesi di laurea dattiloscritta (Relatore: Prof.ssa Barbara Spaggiari), Perugia, Università degli Studi, 1993.
- Carapezza 2004a = Francesco Carapezza, *Il canzoniere occitano G (Ambrosiano R 71 sup.)*, Napoli, Liguori, 2004.
- Carapezza 2004b = Francesco Carapezza, *Intavolare. Tavole di canzonieri romanzi*, I. *Canzonieri provenzali*, 6. Milano, Biblioteca Ambrosiana, G (R 71 sup.), Modena, Mucchi, 2004.
- Careri 1990 = Maria Careri, *Il canzoniere provenzale H. Struttura contenuto e fonti*, Modena, Mucchi, 1990.
- Careri 1996 = Maria Careri, *Per la ricostruzione del «Libre» di Miquel de la Tor. Studio e presentazione delle fonti*, «Cultura neolatina» 56 (1996): 251-408.
- Careri–Ruby–Short 2011 = Maria Careri, Christine Ruby, Ian Short, *Livres et écritures en français et en occitan au XII<sup>e</sup> siècle. Catalogue illustré*, avec la collaboration de Terry Nixon et de Patricia Stirnemann, Roma, Viella, 2011.
- Castano–Guida–Latella 2003 = Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002)*, Roma, Viella, 2003, 2 voll.
- Cepraga 2004 = Dan Octavian Cepraga, *Tradizioni regionali e tassonomie editoriali nei canzonieri antico-francesi*, «Critica del Testo» 7/1 (2004): 391-424.
- Contini 1952 = Gianfranco Contini, *Questioni attributive nell'ambito della lirica siciliana*, in Aa. Vv., *Atti del Convegno Internazionale di Studi Federiciani*, Palermo, Renna, 1952: 367-95, poi in Id., *Frammenti di Filologia Romanza. Scritti di eadotica e linguistica*, a c. di Giancarlo Breschi, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2007, 2 voll., I: 205-34.
- Costantini 2013 = Fabrizio Costantini, *Dinamiche lessico-editoriali in Bernart de Ventadorn: «cor» e «cors»*, «Critica del Testo» 16/2 (2013): 231-47.
- Crespo 1983 = Roberto Crespo, *Bertran de Born nei frammenti di un canzoniere provenzale*, «Studi Medievali» 3<sup>a</sup> s. 26/2 (1983): 749-90.
- De Bartholomaeis 1906 = Vincenzo de Bartholomaeis, *Il trovero Chardon de Croisilles*, «Studj Romanzi» 4 (1906): 261-97.
- De Bartholomaeis 1915 = Vincenzo De Bartholomaeis, *Avanzi di un canzoniere provenzale del sec. XIII*, «Studj romanzi» 12 (1915): 139-86.
- De Conca 2003 = Massimiliano De Conca, *Studio e classificazione degli unica del ms. C (B. N. Paris F. fr. 856): coordinate storiche, letterarie e linguistiche*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution,*

- sort de la langue et de la littérature d'oc*. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002), Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 283-97.
- Distilo 2001 = «*Trobadors*». *Concordanze della lirica trobadorica in CD-ROM*, a c. di Rocco Distilo, Arcavacata di Rende · Roma, Università della Calabria · Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 2001.
- Favero 2002 = Alessandra Favero, *I componimenti privi di rubrica attributiva nei canzonieri Banco Rari 217, Laurenziano Redi 9, Vaticano Latino 3793*, in Alvaro Barbieri, Alessandra Favero, Francesca Gambino, *L'eclissi dell'artefice. Sondaggi sull'anonimato nei canzonieri medievali romanzi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002: 85-167.
- Ferrari 1971 = Anna Ferrari, *Bernart de Ventadorn "fonte" di Peire Vidal?*, «Cultura Neolatina» 31 (1971): 171-203.
- FEW = Walter von Wartburg, *Französisches etymologisches Wörterbuch*, Tübingen · Basel, Mohr · Zbinden, 1922-1983, 24 voll.
- Folena 1970 = Gianfranco Folena, *Cultura poetica dei primi fiorentini*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana» 147 (1970): 1-42, poi in Id. *Textus testis. Lingua e cultura poetica delle origini*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002: 159-96.
- Formisano 1993a = Luciano Formisano, *Le chansonnier anglo-français du ms. Rawlinson G.22 de la Bodlienne*, in Ian Short (ed. by), *Anglo-Norman Anniversary Essays*, London, Anglo-Norman Text Society, 1993: 135-47.
- Formisano 1993b = Luciano Formisano, *Prospettive di ricerca sui canzonieri d'autore nella lirica d'oil*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 131-52.
- Formisano 2000 = Luciano Formisano, *Sul libro di poesia di Adam de la Halle*, in Marie-Claire Gérard-Zai, Paolo Gresti, Sonia Perrin, Philippe Vernay, Massimo Zenari (éd. par), «*Carmina semper et citharae cordi*». *Études de philologie et de métrique offertes à Aldo Menichetti*, Genève, Slatkine, 2000: 227-46.
- Formisano 2009 = Luciano Formisano, *Riflessioni sulla lirica d'oil: il contesto e i tratti pertinenti*, in Furio Brugnolo, Francesca Gambino (a c. di), *La lirica romanza del Medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni*. Atti del VI Convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza (Padova-Stra, 27 settembre-1 ottobre 2006), Padova, Unipress, 2009, 2 voll., I: 313-35.
- Frank 1953-1957 = István Frank, *Répertoire métrique de la poésie des troubadours*, Paris, Champion, 1953-1957, 2 voll.
- Gambino 2000 = Francesca Gambino, *L'anonymat dans la tradition manuscrite de la lyrique troubadouresque*, «Cahiers de civilisation médiévale» 43 (2000): 33-90.
- Gambino 2002 = Francesca Gambino, *Anonimi per caso, anonimi per scelta e nomi censurati: osservazioni sull'assenza del nome d'autore nella tradizione manoscritta tro-*

- badorica*, in Alvaro Barbieri, Alessandra Favero, Francesca Gambino, *L'eclissi dell'artefice. Sondaggi sull'anonimato nei canzonieri medievali romanzi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002: 11-33.
- Gröber 1877 = Gustav Gröber, *Die Liedersammlungen der Troubadours*, «Romanische Studien» 2 (1875-1877): 337-670.
- Guida-Latella 1993 = Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll.
- Huot 1987 = Sylvia Huot, *From Song to Book. The Poetics of Writing in Old French Lyric and Lyrical Narrative Poetry*, Ithaca · London, Cornell University Press, 1987.
- Kaehne 1983 = Michael Kaehne, *Studien zur Dichtung Bernarts von Ventadorn. Ein Beitrag zur Untersuchung der Entstehung und zur Interpretation der höfischen Lyrik des Mittelalters*, München, Wilhelm Fink Verlag, 1983, 2 voll.
- Lachin 1993 = Giosuè Lachin, *La composizione materiale del codice provenzale N (New York, Pierpont Morgan Library, M 819)*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., II: 589-607.
- Lachin 1995 = Giosuè Lachin, *Partizioni e struttura di alcuni libri medievali di poesia provenzale*, in Gianfelice Peron (a c. di), *Strategie del testo. Preliminari Partizioni Pause*. Atti del XVI e del XVII Convegno interuniversitario di Bressanone, Padova, Esedra, 1995: 267-304.
- Lachin 2008a = Giosuè Lachin (a c. di), *I trovatori nel Veneto e a Venezia*. Atti del Convegno Internazionale, Venezia, 28-31 ottobre 2004, Roma · Padova, Antenore, 2008.
- Lachin 2008b = Giosuè Lachin, *Introduzione. Il primo canzoniere*, in Id. (a c. di), *I trovatori nel Veneto e a Venezia*. Atti del Convegno Internazionale, Venezia, 28-31 ottobre 2004, Roma · Padova, Antenore, 2008: XIII-CV.
- Lannutti 2007 = Maria Sofia Lannutti, *Seguendo le "tracce". Ulteriori riflessioni sulla lirica romanza delle Origini*, «Medioevo Romanzo» 31/1 (2007): 184-98.
- Lannutti 2011 = Maria Sofia Lannutti, *Sulle raccolte miste della lirica galloromanza*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romanzo. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 153-78.
- León Gómez 2012 = Magdalena León Gómez, *El cançonier C (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 856)*, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2012.
- Leonardi 1987 = Lino Leonardi, *Problemi di stratigrafia occitanica. A proposito delle «Recherches» di François Zufferey*, «Romania» 108 (1987): 354-86.

- Leonardi 2000 = *I canzonieri della lirica italiana delle Origini. III. Il canzoniere Palatino. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Banco Rari 217, ex Palatino 418. Riproduzione fotografica*, a c. di Lino Leonardi, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2000.
- Leonardi 2006 = Lino Leonardi, *Creazione e fortuna di un genere: la filologia dei canzonieri dopo Avallè*, in Francesco Lo Monaco, Luca Carlo Rossi, Niccolò Scaffai (a c. di), «*Liber*», «*Fragmenta*», «*Libellus*» prima e dopo Petrarca. In ricordo di D'Arco Silvio Avalle. Seminario Internazionale di Studi, Bergamo, 23-25 ottobre 2003, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006: 3-21.
- Leonardi 2007 = Lino Leonardi, *Teoria del testo mediolatino e teoria del testo romanzo: appunti per un confronto*, «*Filologia mediolatina*» 14 (2007): 19-42.
- Leonardi 2011a = Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011.
- Leonardi 2011b = Lino Leonardi, *Filologia dei canzonieri e filologia testuale. Questioni di metodo e prassi ecdotica per la tradizione della lirica nel medioevo romanzo*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 3-22.
- Linker 1979 = *A Bibliography of Old French Lyrics*, by Robert White Linker, Oxford (MS) · Valencia, University of Mississippi Romance Monographs · Artes graficas Soler, 1979.
- Lo Monaco–Rossi–Scaffai 2006 = Francesco Lo Monaco, Luca Carlo Rossi, Niccolò Scaffai (a c. di), «*Liber*», «*Fragmenta*», «*Libellus*» prima e dopo Petrarca. In ricordo di D'Arco Silvio Avalle. Seminario Internazionale di Studi, Bergamo, 23-25 ottobre 2003, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006.
- Longobardi 1990 = Monica Longobardi, *Frammenti di un canzoniere provenzale nell'Archivio di Stato di Bologna*, «*Studi Mediolatini e Volgari*» 36 (1990): 29-55.
- Lupo 1992 = Lorenza Lupo, *Il canzoniere provenzale A (Vat.lat.5232), la sua copia Aa (Braidense AG. XIV. 49) e la tavola di Angelo Colocci*, «*Quaderni di filologia romanza*» 9 (1992): 27-56.
- Mantovani 2009a = Dario Mantovani, *Prove di dialogo fra i trovatori: Bertran de Born, Monge de Montaudon, Folquet de Marselha, Palais*, in Furio Brugnolo, Francesca Gambino (a c. di), *La lirica romanza del Medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni*. Atti del VI Convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza (Padova-Stra, 27 settembre-1 ottobre 2006), Padova, Unipress, 2009: 197-216.
- Mantovani 2009b = Dario Mantovani, *Varietà metriche e scenari satirico-parodici: il caso di due componimenti del Monge de Montaudon*, «*Critica del testo*» 12/1 (2009): 167-202.

- Mascitelli 2013 = Cesare Mascitelli, *Il canzoniere trobadorico J e il ms. Conventi Soppressi F IV 776: «constitutio codicis» e storia esterna*, «Critica del testo» 16/1 (2013): 85-112.
- Meliga 1993 = Walter Meliga, *I canzonieri trobadorici I e K*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 57-70.
- Meliga 2003 = Walter Meliga, *Critique externe et critique interne dans l'édition des troubadours (sur la tradition de Bernart de Ventadorn)*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc*. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002), Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 533-41.
- Meliga 2006 = Walter Meliga, *Le raccolte d'autore nella tradizione trobadorica*, in Francesco Lo Monaco, Luca Carlo Rossi, Niccolò Scaffai (a c. di), «Liber», «Fragmenta», «Libellus» prima e dopo Petrarca. In ricordo di D'Arco Silvio Avalle. Seminario Internazionale di Studi, Bergamo, 23-25 ottobre 2003, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006: 81-91.
- Meliga 2008 = Walter Meliga, *I canzonieri IK: la tradizione veneta allargata*, in Giosuè Lachin (a c. di), *I trovatori nel Veneto e a Venezia*. Atti del Convegno Internazionale, Venezia, 28-31 ottobre 2004, Roma · Padova, Antenore, 2008: 305-24.
- Meneghetti 1984 = Maria Luisa Meneghetti, *Il pubblico dei trovatori. Ricezione e riuso dei testi trobadorici fino al secolo XIV*, Modena, Mucchi, 1984.
- Meneghetti 1991a = Maria Luisa Meneghetti, *Les florilèges dans la tradition lyrique des troubadours*, in Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991: 43-59.
- Meneghetti 1991b = Maria Luisa Meneghetti, *Uc de Saint Circ tra filologia e divulgazione (su data, formazione e fini del «Liber Alberici»)*, in Ead., Francesco Zambon (a c. di), *Il medioevo nella Marca: trovatori, giullari e letterati a Treviso nei secoli XIII e XIV*. Atti del Convegno, Treviso 28-29 sett. 1990, Treviso, Ediz. Premio Comisso, 1991: 115-28.
- Meneghetti 1992 = Maria Luisa Meneghetti, *Il pubblico dei trovatori. La ricezione della poesia cortese fino al XIV secolo*, Torino, Einaudi, 1992.
- Meneghetti 1994 = Maria Luisa Meneghetti, *Problemi attributivi in ambito trobadorico*, in Ottavio Besomi, Carlo Caruso (a c. di), *L'attribuzione: teoria e pratica. Storia dell'arte, musicologia, letteratura*. Atti del Seminario di Ascona, 30 settembre-5 ottobre 1992, Basel · Boston · Berlin, Birkhäuser Verlag, 1994: 161-82.
- Meneghetti 1999 = Maria Luisa Meneghetti, *La forma-canzoniere fra tradizione mediolatina e tradizioni volgari*, «Critica del Testo» 2/1 (1999): 119-40.

- Meneghetti 2003 = Maria Luisa Meneghetti, *La tradizione della lirica provenzale ed europea*, in Aa. Vv., *Intorno al testo. Tipologie del corredo esegetico e soluzioni editoriali*. Atti del Convegno di Urbino 1-3 ottobre 2001, Roma, Salerno Editrice, 2003: 77-99.
- Meneghetti-Zambon 1991 = Maria Luisa Meneghetti, Francesco Zambon (a c. di), *Il medioevo nella Marca: trovatori, giullari e letterati a Treviso nei secoli XIII e XIV*. Atti del Convegno, Treviso 28-29 sett. 1990, Treviso, Ediz. Premio Comisso, 1991.
- Menichetti 1977 = Aldo Menichetti, *Su Bonagiunta e altri lucchesi*, in Giorgio Varanini, Palmiro Pinagli (a c. di), *Studi letterari e storici in memoria di Guido Favati*, Padova, Antenore, 1977: 449-56.
- Menichetti 2010-2011 = Caterina Menichetti, *Il canzoniere provenzale E (Bibliothèque Nationale de France, fr. 1749)*, Tesi di dottorato dattiloscritte (rell. prof. Stefano Asperti, Fabio Zinelli, Martin-Dietrich Glessgen), Scuola di Dottorato Europea in Filologia Romanza, XXIV ciclo, a.a. 2010-2011.
- Menichetti 2011 = Caterina Menichetti, *Per una ricollocazione delle biografie trobadoriche nella diacronia della tradizione manoscritta provenzale*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 73-108.
- Menichetti 2013 = Caterina Menichetti, *Le tenzoni del canzoniere E: fonti, strategie compilative, coordinate storico-culturali della sezione*, «Studi Mediolatini e Volgari» 59 (2013): 175-224.
- Mölk 2001 = Ulrich Mölk, *Die älteste französische Kreuzlied und der Erfurter Codex Amplonianus 8° 32*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 2001.
- Monteverdi 1945 = Angelo Monteverdi, *Pier d'Alvernia nel foglio di un canzoniere provenzale del Duecento* (1939), in Id., *Saggi neolatini*, Roma, Edizioni di «Storia e Letteratura», 1945: 211-47.
- Moreno 1999 = Paola Moreno (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans*, II. *Chansonniers français (série coordonnée par Madeleine Tyssens)*, 3. C (Bern, *Burgerbibliothek* 389), Liège, Université de Liège, 1999.
- Perugi 1978 = Maurizio Perugi, *Le canzoni di Arnaut Daniel*, Milano · Napoli, Ricciardi, 1978.
- Pulsoni 2001 = Carlo Pulsoni, *Repertorio delle attribuzioni discordanti nella lirica trovadorica*, Modena, Mucchi, 2001.
- Radaelli 2005 = Anna Radaelli, *Intavulare. Tavole di canzonieri romanzzi / Tables de chansonniers romans*, I. *Canzonieri provenzali*, 7. Paris, *Bibliothèque nationale de France*, C (f. fr. 856), Modena, Mucchi, 2005.
- Raugei 1979 = Anna Maria Raugei, *Per l'attribuzione di due canzoni di Gace Brulé (Spanke 653 e Spanke 857 = 2027)*, «Acme» 32/3 (1979): 479-89.

- Raupach 1979 = Manfred e Margret Raupach, *Französische Trobadorlyrik. Zur Überlieferung provenzalischer Lieder in französischen Handschriften*, Tübingen, Niemeyer, 1979.
- Raynaud–Spanke 1955 = G. Raynauds *Bibliographie des altfranzösischen Liedes*, neu bearbeitet und ergänzt von Hans Spanke, Leiden, Brill, 1955.
- Resconi 2009 = Stefano Resconi, *Note sulla sezione iniziale del canzoniere provenzale P*, «Critica del testo» 12 (2009): 203-37.
- Resconi 2011 = Stefano Resconi, “*Terza tradizione*” o *confluenza di tradizioni? Aimeric de Peguilhan nel canzoniere U*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 43-72.
- Riquer 1975 = Martín de Riquer, *Los trovadores. Historia literaria y textos*, Barcelona, Planeta, 1975, 3 voll.
- Romualdi 2006 = Stefania Romualdi (a c. di), «*Intavolare*». *Tavole di canzonieri romanzzi*, I. *Canzonieri provenzali*, 9. Paris, Bibliothèque nationale de France. B (fr. 1592), Modena, Mucchi, 2006.
- Roncaglia 1991 = Aurelio Roncaglia, *Retrospectives et perspectives dans l'étude des chansonniers d'oc*, in Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991: 19-38.
- Sakari 1957 = Aimo Sakari, *Une tenson-plaidoirie provençale*, in Aa. Vv., *Mélanges de linguistique et de littérature romanes à la mémoire d'István Frank*, Saarbrücken, Universität des Saarlandes, 1957: 595-613.
- Sakari 1992 = Aimo Sakari, *L'attribution de «D'una domn'ai auzît que s'es clamada» (234.8)*, in *Contacts de langues, de civilisations et intertextualité*. Actes du III<sup>e</sup> Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Montpellier, 20-26 septembre 1990), Montpellier, Université Paul-Valéry – Imprimerie de recherche, 1992, 3 voll., III: 1145-92.
- Salverda de Grave 1938 = Jean-Jacques Salverda de Grave, *Observations sur l'art lyrique de Giraut de Borneil*, Amsterdam, Uitgave van de N.V. Noord-Hollandsche, 1938.
- Savino 2001 = Giancarlo Savino, *Il canzoniere Palatino: una raccolta disordinata?*, in Lino Leonardi (a c. di), *I canzonieri della lirica italiana delle Origini. IV. Studi critici*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2001: 301-15.
- Saviotti 2008 = Federico Saviotti, *Il viaggio del poeta e il viaggio del testo: per un approccio geografico a Raimbaut de Vaqueiras e alla sua tradizione manoscritta*, «Moderna» 10/2 (2008): 43-59.
- Schwan 1886 = *Die altfranzösischen Liederhandschriften, ihr Verhältniss, ihre Entstehung und ihre Bestimmung*, Eine litterarhistorische Untersuchung von Dr. Eduard Schwan, Berlin, Weidmannsche Buchhandlung, 1886.

- Spanke 1925 = Hans Spanke (hrsg. von), *Eine altfranzösische Liedersammlung. Der anonyme Teil der Liederhandschriften KN P X*, Halle a. S., Niemeyer, 1925.
- Spetia 1993 = Lucilla Spetia, *Il ms. MR 92 della Biblioteca Metropolitana di Zagabria visto da vicino*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 235-72.
- Spetia 1997 = Lucilla Spetia (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans*, II. *Chansonniers français* (série coordonnée par Madeleine Tyssens), 2. *H* (Modena, Biblioteca Estense). *Z<sup>a</sup>* (Bibliothèque Métropolitaine de Zagreb), Liège, Université de Liège, 1997.
- Squillaciotti 1999 = *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, edizione critica a c. di Paolo Squillaciotti, Pisa, Pacini, 1999 (nuova ed. riveduta e aggiornata per il «Corpus des Troubadours», 2009, consultabile on line all'indirizzo: [http://trobadors.iec.cat/autors\\_obres\\_d.asp?autor = Folquet%20de%20Marselha](http://trobadors.iec.cat/autors_obres_d.asp?autor=Folquet%20de%20Marselha)).
- Squillaciotti 2003 = Folquet de Marselha, *Poesie*, a c. di Paolo Squillaciotti, Roma, Carocci, 2003.
- Squillaciotti 2009 = Paolo Squillaciotti, *Studio introduttivo*, in *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, edizione critica a c. di Paolo Squillaciotti, nuova edizione riveduta e aggiornata per il «Corpus des Troubadours», 2009, consultabile in rete all'indirizzo: [http://taller.iec.cat/trobadors/documents/Paolo%20Squillaciotti\\_%20Le%20poesie%20di%20Folchetto%20di%20Marsiglia.pdf](http://taller.iec.cat/trobadors/documents/Paolo%20Squillaciotti_%20Le%20poesie%20di%20Folchetto%20di%20Marsiglia.pdf).
- Stroński 1910 = Stanislaw Stroński, *Le troubadour Folquet de Marseille*, Cracovie, Académie des Sciences, 1910.
- Tavani 1980 = Giuseppe Tavani, *La poesia lirica galego-portoghese*, in Hans Robert Jauss, Erich Köhler (hrsg. von), *Grundriss der Romanischen Literaturen des Mittelalters*, Heidelberg, Carl Winter Universitätsverlag, 1980, II.1.6.
- Tavera 1978 = Antoine Tavera, *Le Chansonnier d'Urfé et les problèmes qu'il pose*, «Cultura Neolatina» 38 (1978): 233-49.
- Tavera 1992 = Antoine Tavera, *La table du Chansonnier d'Urfé*, «Cultura Neolatina» 52 (1992): 23-128.
- Togni 1994 = Nadia Togni, *La sezione ventadoriana dei canzonieri provenzali O, T, a*, Tesi di laurea dattiloscritta (Relatore: Prof.ssa Barbara Spaggiari), Perugia, Università degli Studi, 1994.
- Tyssens 1991 = Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991.
- Tyssens 1998 = Madeleine Tyssens (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans*, II. *Chansonniers français* (série coordonnée par Anna Ferrari), 1. *a*

- (B.A.V. Reg. lat. 1490), b (B.A.V. Reg. lat. 1522), A (Arras, Bibliothèque Municipale 657), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1998.
- Tyssens 2007 = Madeleine Tyssens (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans*, II. *Chansonniers français* (série coordonnée par Madeleine Tyssens), 5. U (Paris, BNF fr. 20050), Liège, Université de Liège, 2007.
- Vatteroni 1998 = Sergio Vatteroni, *Per lo studio dei «Liederbücher» trobadorici: I. Peire Cardenal; II. Gancelm Faidit*, «Cultura Neolatina» 58 (1998): 7-89.
- Ventura 2011 = Simone Ventura, *Intavulare. Tavole di canzonieri romanzi*, I. *Canzonieri provenzali*, 10. *Barcelona, Biblioteca de Catalunya, Sg (146)*, Modena, Mucchi, 2011.
- Viel 2011 = Riccardo Viel, *Troubadours mineurs gascons du XII<sup>e</sup> siècle. Alegret, Marcoat, Amanieu de la Broqueira, Peire de Valeria, Gausbert Amiel*, édition critique bilingue avec introduction, notes et glossaire, Paris, Champion, 2011.
- Viel 2014 = Riccardo Viel, *La tenzone tra Re Riccardo e il Delfino d'Alvernia: liriche d'oc e d'oïl a contatto*, in Paolo Canettieri, Arianna Punzi (a c. di), *Dai pochi ai molti. Studi in onore di Roberto Antonelli*, Roma, Viella, 2014: 1761-86.
- Washer 2007 = Nancy Washer, *Paraphrased and parodied, extracted and inserted: the changing meaning of Folquet de Marseille's «Amors, Merve»*, «Neophilologus» 91 (2007): 565-81.
- Zaganelli 1979 = Gioia Zaganelli, *Sul canzoniere di Adam de la Halle. Sistema lessicale e itinerario ideologico*, «Medioevo Romanzo» 6/2-3 (1979): 247-70.
- Zamuner 2003 = Ilaria Zamuner, «Intavulare». *Tavole di canzonieri romanzi / Tables de chansonniers romans*, I. *Canzonieri provenzali*, 3. *Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana V (Str. App. 11 = 278)*, Modena, Mucchi, 2003.
- Zinelli 2002 = Fabio Zinelli, *Gustav Gröber e i libri dei trovatori (1877)*, «Studi Mediolatini e Volgari» 48 (2002): 229-74.
- Zinelli 2003a = Fabio Zinelli, *À propos d'une édition récente de Folquet de Marseille: réflexions sur l'art d'éditer les troubadours*, «Romania» 121 (2003): 501-26.
- Zinelli 2003b = Fabio Zinelli, *Quelques remarques autour du chansonnier E (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 1749), ou du rôle de la «farcissure» dans les chansonniers occitans*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002)*, Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 761-91.
- Zinelli 2004 = Fabio Zinelli, *D'une collection de tables de chansonniers romans (avec quelques remarques sur le chansonnier «estense»*, «Romania» 122 (2004): 46-110.
- Zinelli 2007 = Fabio Zinelli, *Sur les traces de l'atelier des chansonniers occitans «IK»: le manuscrit de Vérone, Biblioteca Capitolare, DVIII et la tradition Méditerranéenne du «Livre dou tresor»*, «Medioevo romanzo» 31 (2007): 7-69.

- Zinelli 2010 = Fabio Zinelli, *Il canzoniere estense e la tradizione veneta della poesia trobadorica: prospettive vecchie e nuove*, «Medioevo romanzo» 34 (2010): 82-130.
- Zinelli 2011 = Fabio Zinelli, *Un cas d'attribution douteuse? Bernart de Ventadorn, «Amors, enquera·us prevara» (BdT 70,3)*, in Angelica Rieger (éd. par), *L'Occitanie invitée de l'Euregio. Liège 1981 - Aix-la-Chapelle 2008: Bilan et perspectives*. Actes du IX<sup>ème</sup> Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes, Aix-la-Chapelle, 24-31 août 2008, Aachen, Shaker Verlag, 2011: 579-96.
- Zufferey 1987 = François Zufferey, *Recherches linguistiques sur les chansonniers provençaux*, Genève, Droz, 1987.
- Zufferey 1991 = François Zufferey, *À propos du chansonnier provençal M*, in Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991: 221-43.
- Zufferey 2007 = François Zufferey, *Genèse et structure du «Liber Alberici»*, «Cultura Neolatina» 67/2 (2007): 173-233.